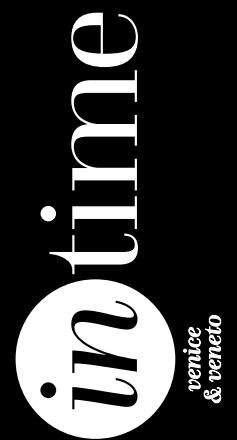


intime Veneto
intime Venice
intime Culture
intime Business
intime People
intime Music
intime Events
intime Places
intime Food
intime Kids

The Marco Polo Airport Magazine

Free Copy



V/2 - 2019 - March-April

lineadacqua



The Merchant of Venice Boutiques

FLAGSHIP STORE
Campo San Fantin
San Marco 1895
30124 Venezia
t. 0039 0412960559

**SPEZIERIA
ALL'ERCOLE D'ORO**
Strada Nova, Santa Fosca
Cannaregio 2233
30121 Venezia
t. 0039 041720600

**CONCEPT STORE
MURANO**
Fondamenta dei Vetrai 114
30141 Murano - Venezia
t. 0039 0415274297

WORLD OF VENICE
Aeroporto Marco Polo
viale Galileo Galilei 30/1
30173 Venezia
t. 0039 0412603881

VERONA STORE
Corso Sant'Anastasia 10
37121 Verona
t. 0039 045590356

**MILANO
BOUTIQUE**
Via Brera, 4
20121 Milano
t. 0039 02 80581268

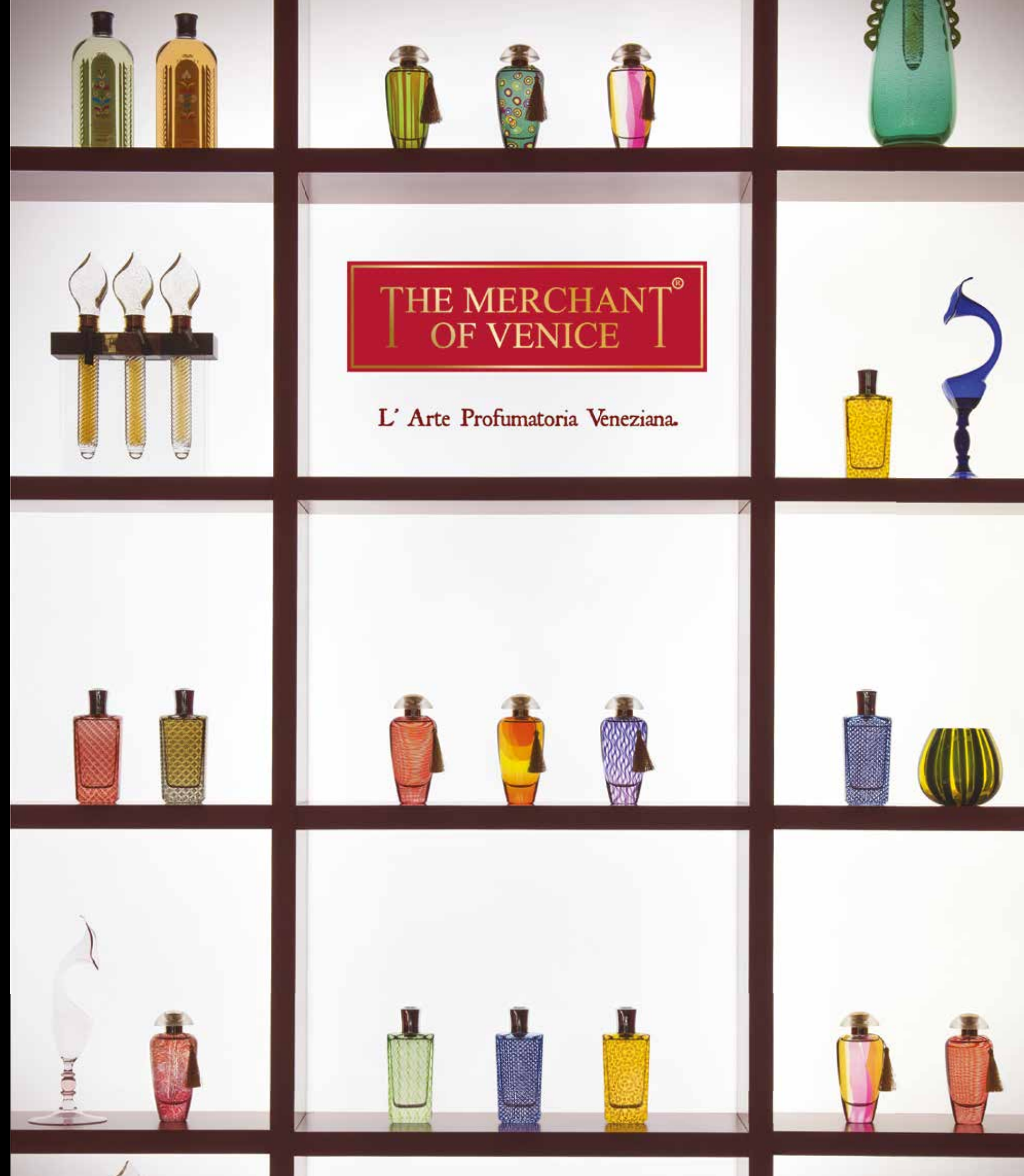
ROMA BOUTIQUE
Via Bocca di Leone 93-94
00187 Roma
t. +39 066780834

FIRENZE BOUTIQUE
Via degli Strozzi, 28R
50123 Firenze
t. 0039 055216559

**DUBAI MALL
BOUTIQUE**
Financial Center
Rd - Dubai



themerchantofvenice.com





VAI INCONTRO ALL'ESTATE

Prenota subito le tue vacanze
da Venezia: scegli tra
45 destinazioni imperdibili

da **€29***
sola andata
a persona
tutto incluso

generation
easyJet

*Prezzo di sola andata per persona, con condizione d'acquisto di due tratte nella stessa transazione. Tariffa aggiornata al 19/02/2019 per voli fino al 26/10/2019 su tratte e date selezionate e soggetta a disponibilità [40.166 posti disponibili da Venezia].

NUOVA RANGE ROVER SPORT

DA 0 A 999 SCALINI.



ABOVE & BEYOND



MONTE TIANMEN, CINA.

Nuova Range Rover Sport ha dimostrato le sue capacità su strada e fuoristrada con la Dragon Challenge affrontata in Cina: 99 tornanti seguiti da 999 scalini fino alla Porta del Paradiso. Il percorso perfetto per mettere alla prova la trazione integrale e le tecnologie di quest'auto straordinaria. Un'ulteriore prova della sua dinamicità è il nuovo design esterno, che la rende ancora più proporzionata e possente. Ma le novità non finiscono, perché con l'evoluto sistema di infotainment Touch Pro Duo sei sempre connesso con il mondo e con la tua auto. Vieni a scoprirla in Concessionaria.

AUTOSERENISSIMA

Via Orlanda 45, Venezia
041 900086
info@autoserenissima.it
autoserenissima.landrover.it

Consumi Ciclo Combinato da 2,8 a 12,8 l/100 km. Emissioni CO₂ da 64 a 294 g/km.
Scopri le soluzioni d'acquisto personalizzate di LAND ROVER FINANCIAL SERVICES. Land Rover consiglia Castrol Edge Professional.



Publisher's note

It was in 697 that Venice's first doge, Paoluccio Anafesto, was elected, and in 1797 that Ludovico Manin, the 120th and last doge, abdicated, putting an end to the thousand years of the Republic's history.

The 1100 years of the history of the Serenissima are written in the sumptuous architecture that still makes up the structure of the city today; its paper history, its documents – which are certainly less conspicuous – are instead splendidly conserved in the seventy kilometres of shelves in the Archivio di Stato (State Archives).

This institution is a real hidden treasure, a vast sea of history comprising hundreds of thousands of paper and parchment documents, many still awaiting discovery. The heritage of the State Archives is immense and contains all the information regarding the political, social and cultural activities of the city and of its architectural genesis.

From its foundation, every aspect of public and private Venetian life was regulated; there were innumerable magistratures producing an extraordinary number of documents. They created a long paper trail that *Venice Time Machine* – a project of great value developed in collaboration with the Polytechnic of Lausanne – will make it possible to digitise, in order to enable data and information to be cross-referenced to create a historical map of developments and relationships within Venice itself and between Venice and the world.

Visiting the State Archives offers a unique opportunity – for the guests of Venice, but also for Venetians themselves – to travel in time and discover the great and also the minor events that have made the Serenissima famous. ■

Era il 697 quando venne eletto il primo doge di Venezia, Paoluccio Anafesto; era il 1797 quando abdicò Ludovico Manin, il centoventesimo e ultimo doge, mettendo fine alla vicenda millenaria della Repubblica.

I mille e cento anni di storia della Serenissima sono scritti nelle sontuose architetture che costituiscono ancora oggi la struttura della città; la sua storia cartacea, i suoi documenti – certamente meno appariscenti – sono invece accuratamente conservati nei settanta chilometri di scaffali dell'Archivio di Stato.

Questa istituzione è un vero e proprio tesoro nascosto, un vasto mare di storia composto da centinaia di migliaia di carte e pergamene, molte ancora da scoprire. Il patrimonio dell'Archivio di Stato è immenso e custodisce tutte le informazioni sull'attività politica, sociale e culturale della città oltre che sulla sua genesi architettonica.

Sin dalla fondazione, ogni aspetto della vita veneziana, pubblica e privata, era regolato da innumerevoli magistrature che producevano una mole impressionante di documenti. Una lunga scia di carta che *Venice Time Machine* – un progetto di grandissimo valore sviluppato in collaborazione con il Politecnico di Losanna – permetterà di digitalizzare consentendo di incrociare dati e informazioni per creare una mappa storica delle evoluzioni e dei rapporti all'interno di Venezia e tra Venezia e il mondo.

Visitare l'Archivio di Stato è un'occasione unica – per gli ospiti di Venezia, ma anche per i veneziani – per viaggiare nel tempo e scoprire i grandi ma anche i piccoli eventi che hanno reso celebre la Serenissima. ■

— FEDERICO ACERBONI

16 — The Serenissimo Archive

Sara Bossi



INTIME DISTRIBUTION

InTime magazine is available within

Venice Marco Polo Airport
from the 10 dispensers in the
Arrivals area
Departures Area
VIP Lounge
Private Jets Terminal

and in a number of luxury boutique hotels:

Aman Venice
Belmond Hotel Cipriani
(Giudecca Island)
Hotel Villa Cipriani
(Asolo, Treviso)
Hotel Ai Reali

Hotel Ai Cavalieri
Palazzo Barbarigo
PalazzinaG
Oltre il Giardino
Novecento Boutique Hotel
Hotel Flora

InTime is also available at the
Garage San Marco
in Piazzale Roma

InTime has **700 VIP subscribers**

For more info visit
www.intimemagazine.com



12/ A Contemporary City
Marco Vidal



16/ The Serenissimo Archive
Sara Bossi



28/ A meeting of cultures
Pia Masiero

22/ Canaletto and Venice



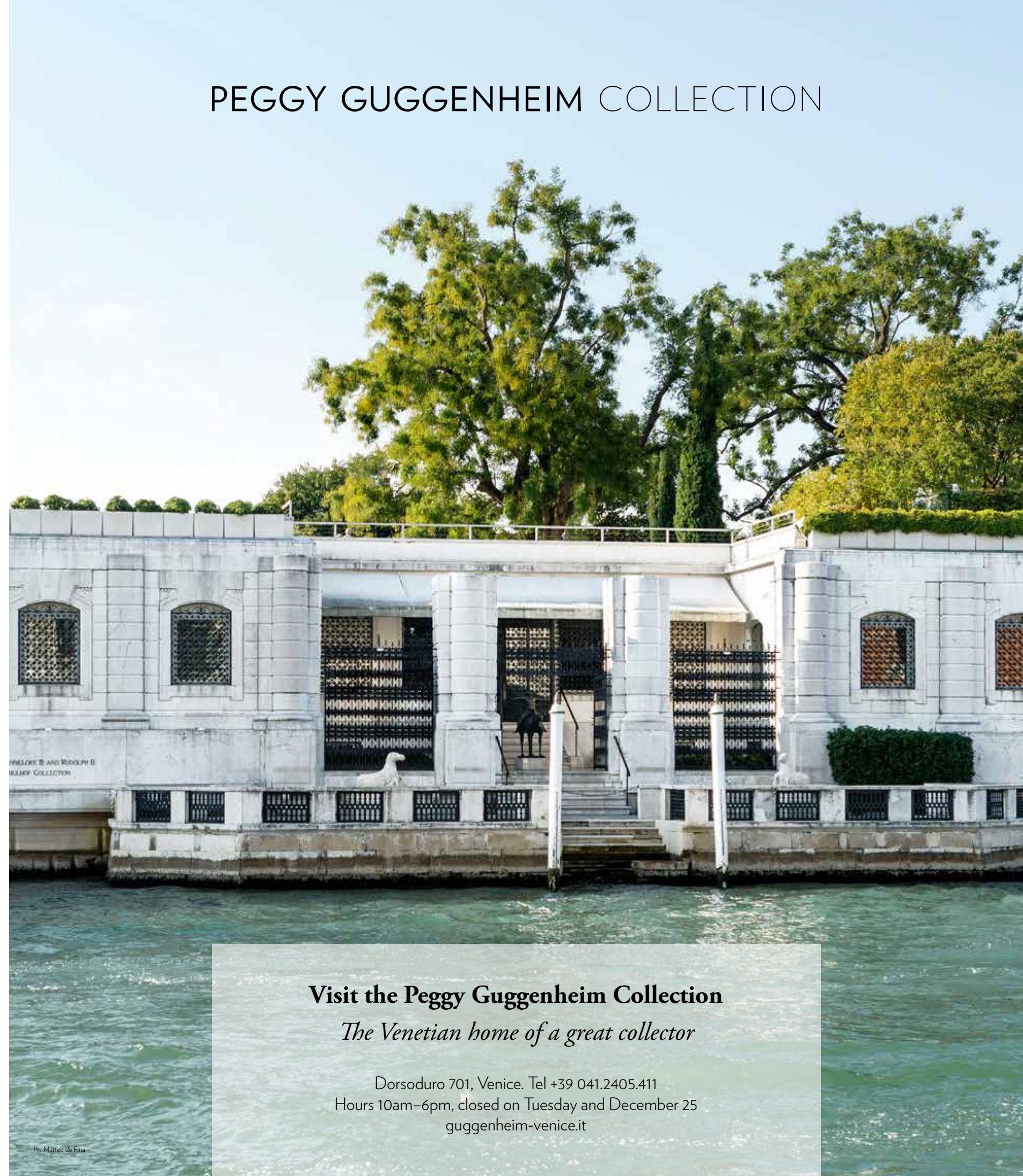
32/ M9 - The museum that tells a story
Ivo Prandin



38/ The moeche
Rosa Maria Rossomando Lo Torto



PEGGY GUGGENHEIM COLLECTION



Visit the Peggy Guggenheim Collection
The Venetian home of a great collector

Dorsoduro 701, Venice. Tel +39 041.2405.411
Hours 10am-6pm, closed on Tuesday and December 25
guggenheim-venice.it

INTIME Venice & Veneto
bi-monthly magazine / rivista bimestrale

Editor in-chief / Direttore editoriale
Sara Bossi

Editorial staff / Redazione
Federico Acerboni, Luca Zentilini
and/e
Sara Arosio, Giulia Gasparato, Elena Longo
with/con
Federica Bonanome, Giovanna Caprioglio,
Ivo Prandin, Rosa Maria Rossomando
Lo Torto, Adriana Vianello, Marco Vidal

Contributors / Contributi
Giovanna Giubbini, Pia Masiero

Translations / Traduzioni
Lucian Comoy

Publisher / Editore
Ownership and copyright /
Proprietà e diritti
© 2019 lineadacqua edizioni srl
San Marco 3716/b
30124 Venice
www.lineadacqua.com

Advertising / Pubblicità
info@intimemagazine.com

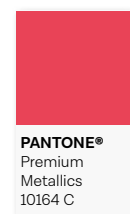
Auth. Venice Court / Autorizzazione
del Tribunale di Venezia
No. / N. 6 2013
ISSN 2421-1966
info@intimemagazine.com
www.intimemagazine.com

Graphic design & layout
TOMOMOT

Printed by / Stampato da
Grafiche Veneziane, Venezia
in February / nel mese di febbraio 2019



Paper / Carta
LuxoArt® Samt



42/
inLifestyle
**Animal
Passion**
Giovanna
Caprioglio



46/ **Flying Venice**
**Much more than
Paris alone**
Giulia Gasparato



52/ **inAgenda**



48/ 24h
inVenice



56/ **Only inVenice**



SALVADORI

Diamond Atelier



*Dedicated to every women,
every man, who loves...*



YOUR EXCLUSIVE PLACE IN VENICE

IL TUO POSTO ESCLUSIVO A VENEZIA

24/7, security and courtesy guaranteed, park with us and
enjoy Venice without worries! / 24/7, sicurezza e cortesia
garantiti, parcheggio da noi e vivi Venezia senza pensieri!

www.garagesanmarco.it



SALVADORI DIAMOND ATELIER

Venezia Piazza San Marco 67 | Venezia Cannaregio 2342 | Vicenza Contrà Porti 2

salvadori-venezia.com/blog

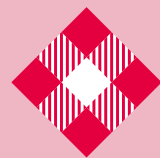
volotea.com

TROVARE IL BENESSERE IN SARDEGNA, MOLTO FACILE.

VOLA DIRETTO A ALGHERO E OLBIA



VOLOTEA



COLLEGHIAMO LE CITTÀ VOLOTEA

A CONTEM PORARY CITY

MARCO VIDAL

Nel mio lavoro di imprenditore mi capita spesso di viaggiare: talvolta si tratta di trasferte lunghe con un calendario serrato di incontri, altre volte di tocche e fuga che si esauriscono in ventiquattro ore. In quella particolare forma di viaggio che è quella per lavoro non si ha forse quanto tempo si vorrebbe per visitare le attrazioni di un posto, eppure ritengo che sia una forma di viaggio privilegiata perché apre porte e punti di vista inaspettati e permette di entrare direttamente nello spirito del luogo. In questi anni ho avuto la fortuna di poter così arricchire i miei orizzonti con esperienze che mi hanno aperto la mente e permesso di conoscere alcune città meravigliose, ricche di cultura e innovative.

Si dice che Venezia è unica al mondo e le città che di norma vengono accostate a essa ne richiamano alcuni aspetti fisici, i canali in primis, per cui abbiamo le varie, numerose, "Venezie" dislocate agli angoli del nostro pianeta.

Eppure in questi viaggi mi è accaduto di riconoscere Venezia anche in città estremamente diverse, città moderne con grattacieli avveniristici come New York o Dubai oppure metropoli ricche di tradizioni come Istanbul. Tutte realtà all'origine delle quali e nella cui storia si può leggere quella stessa lucida follia e ambizione che portò alla nascita e al fiorire di Venezia, questo sogno sull'acqua.

In questa città in pietra sorta contro ogni razicininio da piccolissime isolette paludose leggo un qualche accordo di spirito con Dubai, metropoli artificiale che appare come un miraggio in mezzo al deserto, con New York e il suo tendere verso il cielo, con la cosmopolita Istanbul con la quale la Serenissima contese i commerci per tanti secoli.

Questa comunanza di spirito con città così diverse per dimensioni, rilievo politico e peso economico suggerisce una riflessione su quello che Venezia può oggi rappresentare per il mondo al di là del suo valore culturale, ovvero una città modello per vivibilità.

Alcune caratteristiche della vita veneziana qui date per scontate potrebbero rappresentare delle risposte alle problematiche della vita contemporanea delle grandi città segnate dalla carenza di socialità e di identità e dall'impoverimento delle relazioni e del senso di comunità. ►►

In my work as a businessman I travel a great deal; sometimes on long journeys with a tight schedule of meetings, and at other times just for a quick dash that is over in twenty-four hours. In this type of travel, travel for work, that is, you never have as much time as you would like to visit the attractions of a place, yet I think it is nevertheless a privileged form of travel because it opens doors and offers unexpected points of view and allows you to enter into the spirit of a place directly. In these years I have been lucky enough to be able to enrich my horizons with experiences that have opened my mind and allowed me to get to know some wonderful cities, rich in culture and innovation.

It is said that Venice is unique and that the cities that are usually associated with it recall some physical aspects, its canals most of all, so we have the various - numerous - "Venices" located at the four corners of our planet.

And yet on these trips, I have happened to recognise Venice in extremely different cities, in modern cities with futuristic skyscrapers like New York or Dubai, or cities rich in traditions, like Istanbul. All cities at the origin of which and in whose history one can read that same lucid folly and ambition that led to the birth and the flourishing of Venice, that dream on water.

In this stone city rising against every sort of logic from small and swampy islands, I see some sort of spirit of affinity with Dubai, an artificial metropolis that appears like a mirage in the desert; with New York and its striving towards the sky; with the cosmopolitan Istanbul with which the Serenissima contended for trade for so many centuries.

This commonality of spirit with cities so different in size, political importance and economic weight suggests a reflection on what Venice can now represent for the world beyond its cultural value, and that is, as a model city for livability.

Some features of Venetian life taken for granted here could be answers to the problems of contemporary life in large cities, which are marked by the lack of sociality and identity and the impoverishment of relationships and sense of community. ►►

THROUGHOUT ITS HISTORY, VENICE HAS ALWAYS MANAGED TO DEVELOP AN EXTRAORDINARY CAPACITY FOR RENEWAL. IN THIS SECTION, THE PROTAGONISTS OF TODAY SHARE THEIR VISION OF THE CITY AND ITS CONTEMPORARY LIFE WITH OUR READERS.

IN TUTTA LA SUA STORIA, VENEZIA È SEMPRE RIUSCITA A SVILUPPARE UNA STRAORDINARIA CAPACITÀ DI RINNOVAMENTO. IN QUESTA RUBRICA, I PROTAGONISTI DI OGGI CONDIVIDONO CON I LETTORI LA LORO VISIONE DELLA CITTÀ E DELLA SUA CONTEMPORANEITÀ.

marina e susanna sent

Fondamenta Serenella, 20 — 30141 Murano (VE) - Italia — Tel. +39 041-5274665 — www.marinaesusannasent.com

Born in Venice in 1981, Marco Vidal is the CEO of the artistic perfume brand The Merchant of Venice and sales manager of the family company, Mavive SpA. He curated the Perfume Section for the Museo di Palazzo Mocenigo and recently received the Confartigianato Leone di Vetro 2019 award.

/// Marco Vidal, nato a Venezia nel 1981, è CEO del marchio di profumeria artistica The Merchant of Venice e direttore commerciale dell'azienda di famiglia Mavive spa. Ha curato la Sezione del Profumo per il Museo di Palazzo Mocenigo e ha recentemente ricevuto il Premio Leone di Vetro 2019 di Confartigianato.

A Venezia la socialità è lo stile di vita connesso a una realtà pedonale e acquatica, è una città piccola ma dove si incrociano persone da ogni dove che, proprio per la sua particolare conformazione, interagiscono tutte tra loro. La vita nelle botteghe, nei bacari e nelle osterie, nel mercato e nei campi e calli è vita vera e genuina, proprio quella che manca nelle moderne società social dipendenti.

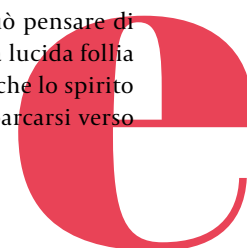
È però quello veneziano un patrimonio di umanità reso fragile dallo spopolamento in atto dagli anni settanta in poi, dovuto da una parte a un'economia ridotta quasi solo a quella turistica, dall'altra alla mancanza di una visione lungimirante e coraggiosa.

Essere abitata e viva è la condizione essenziale perché Venezia e la peculiarità del suo quotidiano possano porsi come modello di vivibilità per le città del nuovo millennio.

Nel passato la città lagunare è stata una potenza economica e anche ora necessita di una grande spinta verso l'esterno per potersi mantenere in vita, non con la nostalgia per un modello anacronistico ma sfruttando nuove opportunità che si possono adattare alla dimensione di questa città.

Credo che oggi questo luogo meraviglioso abbia bisogno di un coraggioso progetto di rilancio che crei attività alternative al turismo negli spazi della città storica che siano connesse ad altre attività produttive nell'entroterra. L'idea è quella di attirare l'insediamento di realtà innovative, magari anche grazie a una politica che possa creare condizioni speciali per attirare nuovi investimenti. In questo senso, uno statuto speciale sarà probabilmente la strada necessaria, insieme a un sistema di trasporto che permetta la connessione veloce di tutto il territorio, in primis tra aeroporto e città storica. Un'economia diversificata e innovativa, insieme alla facilità di muoversi tra il posto di lavoro, la casa e il resto del mondo sarebbe la chiave per rilanciare anche la residenzialità a Venezia creando un circuito virtuoso.

Una Venezia contemporanea che guarda al domani non può pensare di sopravvivere sfruttando il proprio mito e dimenticando quella lucida follia che ne vide l'origine e di cui deve continuare a nutrirsi. Spero che lo spirito di questa città di mercanti, navigatori e sognatori torni a imbarcarsi verso nuove rotte. ■



In Venice, sociality is the style of life inherent in a pedestrian and aquatic reality; it is a small city in which you can meet people from all over the world and, thanks to its particular shape, these all interact with each other. Life in the shops, in the *bacari* and in the taverns, in the market and in the campi and streets is a real and genuine life, the sort of life that is lacking in modern socially dependent societies.

But the Venetian heritage is one of a humanity made fragile by the depopulation under way since the 1970s, due on the one hand to an economy reduced almost only to tourism, and on the other to the lack of a visionary and courageous vision.

Being inhabited and alive is an essential condition for Venice and the peculiarity of its daily life to be able to constitute a model of livability for the cities of the new millennium.

In the past the lagoon city was an economic power and even now it needs a strong outward-looking thrust in order to stay alive; not one steeped with nostalgia for an anachronistic model but taking advantage of new opportunities that can be adapted to the size of this city.

I believe that today this marvellous place needs a courageous revitalisation project that creates alternative activities to tourism in the historic city spaces, associated with other productive activities in the hinterland. The idea is to attract the establishment of innovative realities, perhaps thanks to a policy able to create special conditions to attract new investments. In this sense, a special status will probably be the way to go, together with a transport system that allows fast connections with the entire territory, primarily between the airport and the city centre. A diversified and innovative economy, together with the ease of moving between the workplace, home and the rest of the world would be the key to filling homes again in Venice, creating a virtuous circle.

A contemporary Venice that looks to tomorrow cannot think of surviving by exploiting its own myth and forgetting that lucid folly that saw its first rise and which must continue to nourish it. I hope that the spirit of this city of merchants, navigators and dreamers will return to set off on new routes. ■

marina e susanna sent

Fondamenta Serenella, 20 — 30141 Murano (VE) - Italia — Tel. +39 041-5274665 — www.marinaesusannasent.com



Just a month and a half after 4 July 1776, the translation of the Declaration of Independence of the United States of America was already in Venice, sent via the embassy of the Venetian Republic in London. The Archivio di Stato (State Archives) still preserves it among the pages of its own immense and surprising story

Appena un mese e mezzo dopo quel 4 luglio 1776, la traduzione della Dichiarazione d'Indipendenza degli Stati Uniti d'America è già a Venezia per tramite dell'ambasciata della Serenissima a Londra. La custodisce l'Archivio di Stato fra le pagine del suo immenso, sorprendente racconto

— SARA BOSSI

The Serenissimo Archive

“

The State Archives of Venice”, says Giovanna Giubbini, who has been directing it since a year ago and is also head of the Soprintendenza Archivistica e Bibliografica del Veneto e del Trentino Alto Adige, “are the memory of the maritime Republic and of humanity as regards the commercial, cultural and diplomatic relationships woven between the Serenissima and the world. Ten centuries of history are stored along seventy kilometres of shelves here at the Frari, the main site of the archives in the vast complex of the Franciscan convent of Santa Maria Gloriosa; there are a further eighteen kilometres in the stores on Giudecca island, and another thirty-two in Mestre. In all, 800 archival holdings, 76,000 volumes, and over 20,000 items consulted in 2018.”

What is the task of the Venice State Archives?

“It conserves, protects and promotes the documentary heritage produced by the institutions of the Republic of Venice and by religious congregations and orders, by the lay confraternities – which in Venice are called “scuole” – and by corporations of arts and crafts. It is an archive of archives: the events of the ancient *Commune Veneciarum*, then of the *Dogado* and of the *Stati da Tera e da Mar*, the maritime and mainland domains of the Republic are all covered without any interruptions, with a formidable chronological continuity from around the year 1000 to the fall of the Republic on 12 May 1797. The acts of the later governments and offices have also been preserved there.” ▶

«L'Archivio di Stato di Venezia – dice Giovanna Giubbini, che lo dirige da un anno e guida la Soprintendenza Archivistica e Bibliografica del Veneto e del Trentino Alto Adige – è memoria della Repubblica marinara e dell'umanità per i rapporti commerciali, culturali, diplomatici intessuti dalla Serenissima con il mondo. Dieci secoli di storia, settanta chilometri di scaffali qui ai Frari, la sede principale nel vasto complesso del convento francescano di Santa Maria Gloriosa, diciotto nel deposito sull'isola della Giudecca, altri trentadue a Mestre; ottocento fondi archivistici, 76.000 volumi, oltre ventimila pezzi consultati nel 2018».

Qual è il compito dell'Archivio di Stato di Venezia?

Conserva, tutela e valorizza il patrimonio documentario prodotto dalle istituzioni della Repubblica di Venezia e da congregazioni e ordini religiosi, confraternite laicali, che a Venezia si chiamano «scuole», corporazioni d'arti e mestieri. Un Archivio di archivi: scandiscono senza cesure, con una formidabile continuità cronologica, le vicende dell'antico *Commune Veneciarum*, poi del *Dogado* e degli *Stati da Tera e da Mar*, i domini marittimi e di terraferma della Repubblica, dalle prime testimonianze scritte, che si collocano intorno al Mille, alla caduta, il 12 Maggio 1797. Vi sono confluiti anche gli atti dei governi e degli uffici successivi.

Cosa raccontano questi chilometri di scaffali?

Restituiscono vividi spaccati di storia politica, economica, sociale. Le relazioni costanti degli ambasciatori anche da Paesi lontani, in cui la Repubblica non aveva interessi diretti, dicono di una potenza mercantile che fino alla fine si confronta con il mondo. ▶▶



Le norme igieniche per la prevenzione di epidemie, la regimazione delle acque, la regolamentazione del taglio dei boschi delineano la complessa organizzazione della macchina statale veneziana.

Atti notarili e giudiziari svelano la condizione femminile, la parità giuridica della donna nel possesso e nell'amministrazione di beni di famiglia. Nel XIV secolo Fantina, figlia di Marco Polo, pretende e ottiene dal tribunale il pieno diritto sulla dote che il padre le ha assegnato per testamento. Lo custodisce l'Archivio. Nell'elenco compaiono anche oggetti personali, portati a Venezia dal lungo, avventuroso viaggio nel Catai.

Una città aperta giocoforza all'accoglienza e alla modernità: ricerca, innovazione, confronto danno un vantaggio prezioso nella competizione economica...

Certo: vi risalta più che altrove la condizione degli stranieri – mercanti, imprenditori, manodopera – fra esigenze di controllo e di scambio. Le carte dimostrano anche l'attenzione di Venezia alle scoperte e alle novità tecniche. Conserviamo la lettera con cui il "foresto" Galileo Galilei, negli anni d'insegnamento all'Università di Padova, propone alla Repubblica il cannocchiale, da lui perfezionato. È il 1609.

Dalla metà del Quattrocento Venezia favorisce l'insediamento di stampatori, intuendo il potenziale dell'invenzione recente dei caratteri mobili, e diventa ben presto, nell'Europa rinascimentale, una capitale dell'editoria.

Il turismo – attività economica irrinunciabile – domina la scena veneziana con una rilevanza e un impatto crescenti. Ma c'è anche un'altra città...

È meno spettacolare dell'immagine controversa delle navi da crociera, però molto attiva. La sua eredità storica Venezia la tiene viva, continuando a coltivare molteplici relazioni internazionali. La sala di consultazione dell'Archivio ospita 1700 utenti l'anno, tra cui studiosi da tutto il mondo. Nel 2018 ne sono venuti trecento.

Come viene conservato questo tesoro? Come viene ampliato e valorizzato?

È proprio la conservazione il primo obiettivo. Ma questa memoria non resta cristallizzata. L'accrescono gli archivi privati, acquistati dallo Stato o ricevuti per donazione, i materiali sottratti e recuperati grazie al Nucleo di Tutela del Patrimonio Artistico dei Carabinieri, come le due *mariegole*, antichi statuti, riconsegnati nel dicembre scorso, e i documenti più recenti prodotti dagli uffici statali periferici presenti nel territorio: tribunali, prefettura, questura. Vengono versati trent'anni dopo la chiusura delle pratiche. Sono questi paradossalmente i più fragili: la qualità di carta e inchiostro è perlopiù pessima. Sto aspettando la disponibilità di un potente scanner della Regione Veneto. Si trova a Treviso.

L'inventariazione è l'altro passaggio indispensabile, per rendere accessibile in sede e online questo patrimonio sterminato. Il processo di digitalizzazione è in corso da decenni. Sono già consultabili migliaia di documenti.

Anche nella divulgazione investiamo grandi energie: visite, conferenze, mostre. Quella che stiamo preparando su Tintoretto muove dalla pubblicazione in corso di una scelta di documenti, che indagano la biografia e la personalità del pittore veneziano a cavallo del cinquecentenario della nascita. Lettere autografe, contratti, il testamento: fonti conservate in Archivio, ma anche presso il Patriarcato e nella vicina Scuola Grande Arciconfraternita di San Rocco. La Bibbia che vi dipinse è il capolavoro assoluto dell'artista.

L'Archivio fa anche formazione?

La Scuola di Archivistica, Paleografia e Diplomatica di Venezia, fondata come Scuola di Paleografia nel 1854, è tra le più antiche d'Italia. In totale ve ne sono diciassette, operano presso gli Archivi di Stato e vi si accede tramite una prova di selezione. Gli allievi imparano la lettura e lo studio di documenti antichi in latino e in volgare, la ▶

What do these kilometres of shelves have to tell?

"They offer vivid snapshots of political, economic and social history. The constant relations of the ambassadors even from distant countries, in which the Republic had no direct interests, speak of a mercantile power that was open to the world until the end.

The sanitary regulations for the prevention of epidemics, the administration of the waters, the regulation of the cutting down of woodland outline the complex organisation of the Venetian state machine.

Notarial and judicial acts reveal the status of women, the legal equality of women in the possession and administration of family property. In the fourteenth century, Fantina, Marco Polo's daughter, claimed and obtained from the court the right to the dowry that her father assigned her by testament. The Archive preserves this document. The list also includes personal items, brought to Venice from the long, adventurous journey to Cathay."

A city inevitably open to outsiders and modernity: research, innovation, comparison provide a valuable advantage in economic competition...

"Of course: the condition of foreigners – merchants, entrepreneurs, labourers – emerges clearly in the needs for both control and exchange, more than anywhere else. The papers also show Venice's interest in discoveries and technical innovations. We have the letter written by the "foreigner" Galileo Galilei during his teaching years at the University of Padua, in which he offers the telescope he had perfected to the Republic. This is in 1609.

From the mid-fifteenth century, Venice encouraged the settlement of printers, sensing

the potential of the recent invention of movable type, and the city soon became a publishing capital of Renaissance Europe."

Tourism – a fundamental economic activity – dominates the Venetian scene with increasing relevance and impact. But there is also another city...

"It is less spectacular than the controversial image of cruise ships, but very active. Venice keeps its historical legacy alive, continuing to cultivate a host of international relations. The reading room of the Archive welcomes 1700 users a year, including scholars from all over the world. In 2018, there were 300."

How is this treasure preserved? How is it expanded and promoted?

"Conservation is the prime objective. But this memory does not remain unchanging. The archive grows through private archives, purchased by the State or received by donation, materials stolen and recovered thanks to the Carabinieri Heritage Nucleus, such as the case of two *mariegole*, ancient statutes, returned in December, and the most recent documents produced by peripheral state offices in the territory: courts, prefectures, police stations. They are added thirty years after the closure of the files. These are paradoxically the most fragile documents: the quality of paper and ink is mostly very bad. I am waiting to be given a powerful scanner by the Veneto Region, which is currently located in Treviso.

Cataloguing is the other indispensable step to make this endless heritage accessible on site and online. The digitalisation process has been under way for decades. Thousands of documents are already available.

We also invest great energy in dissemination: visits, conferences, exhibitions. What ▶

The State Archives of Venice are the memory of the maritime Republic and of humanity

All the photos on this article depict the magnificent State Archives of Venice, ph. Claudia Rossini.



we are preparing on Tintoretto is based on the publication in progress of a selection of documents, which explore the biography and personality of the Venetian painter on the occasion of the five hundredth anniversary of his birth. Autograph letters, contracts, his will: these sources are conserved in the Archive, but also at the Patriarchate and in the nearby Scuola Grande Arciconfraternita di San Rocco. The Bible that he painted there is the artist's absolute masterpiece."

Does the Archive also do train people?

"The Scuola di Archivistica, Paleografia e Diplomatica di Venezia (School of Archives, Palaeography and Diplomacy of Venice), founded as School of Palaeography in 1854, is among the oldest in Italy. In total there are seventeen schools, and they operate in the State Archives with access assured via a selection test. Students learn the reading and study of ancient documents in Latin and in the vernacular, the history of institutions with in-depth studies on those of the Serenissima, the management of ancient and modern archives with the help of information technology. After graduation, many receive important assignments abroad."

Among the many projects is the Venice Time Machine...

"This is a targeted digitisation project that we are implementing with Lausanne Polytechnic. It is investigating centuries of cadastral documents: a mine of data, which delineate a map of productive and commercial activities in the old city.

Applying computer science to a line of research responds fully to the vocation of the State Archives, which aim to be not inert deposits, but generators of knowledge, time machines. The latest technology at the service of a cultural vision, as Venice did with printing during the Renaissance.

Now, as then, we are in a hybrid phase. The jump from paper to digital, with the urgency of assuring its processing, also involves a reversal of perspective, because it affects the very concept of conservation. It is a matter of ensuring the unalterability and the legibility for the future not only of reproductions, but also of digital originals, that is of documents that are now being created in this virtual form and which are increasingly numerous.

Let me show you the latest arrival: a sixteenth-century book containing the *Prose* of Pietro Bembo. The humanist has added notes to it in his own hand. This volume alone is enough to shed light on the significance of our work." ■

storia delle istituzioni con approfondimenti mirati su quelle della Serenissima, la gestione di archivi antichi e moderni anche con l'ausilio di tecnologie informatiche. Dopo il diploma molti ricevono importanti incarichi all'estero.

Fra i tanti progetti Venice Time Machine...

È un piano di digitalizzazione mirato che portiamo avanti con il Politecnico di Losanna. Scandaglia secoli di documenti catastali: una miniera di dati, che delineano una mappa delle attività produttive e commerciali nella città antica.

Applicare l'informatica a una linea di ricerca risponde in pieno alla vocazione degli Archivi di Stato, non giacimenti inerti, ma generatori di conoscenza, macchine del tempo. Tecnologia di punta al servizio di una visione culturale, quello che Venezia ha fatto con la stampa nel Rinascimento.

Ora, come allora, siamo in una fase ibrida. Il salto dal cartaceo al digitale, con l'urgenza di governarlo, comporta anche un capovolgimento di prospettiva, perché incide sul concetto stesso di conservazione. Si tratta di assicurare per il futuro l'inalterabilità e la leggibilità non solo di riproduzioni, ma anche di originali digitali, di documenti cioè che nascono ormai in questa forma e sempre più numerosi.

Le mostro l'ultimo arrivo: una cinquecentina con le *Prose* di Pietro Bembo. L'umanista l'ha annotata di suo pugno. Basta a illuminare il senso del nostro lavoro. ■

The reading room of the Archive welcomes 1,700 users a year



Giovanna Giubbini is the director of the State Archives of Venice and she is also the head of the Soprintendenza Archivistica e Bibliografica del Veneto e del Trentino Alto Adige. /// Giovanna Giubbini è direttore dell'Archivio di Stato di Venezia ed è a capo della Soprintendenza Archivistica e Bibliografica del Veneto e del Trentino Alto Adige.

History of the State Archives

The Archivio generale veneto (General Archives of the Veneto) were established on 13 December 1815 by the Emperor of Austria, Franz I; this timely provision responded to the petition presented only a few weeks earlier to the sovereign as he visited Venice. The impassioned "acting director" of the political archive of San Teodoro, Jacopo Chiodo, had convinced him of the need to safeguard adequately the documents of the thousand-year-old Serenissima and of the governments that had tumultuously succeeded each other after its fall in 1797, keeping the archives of the previous governments separate from the current documentation of the Austrian government. Meanwhile, the Republic's papers had already suffered damaging movements and dismemberments. Just recently, in 1807, the Napoleonic Kingdom of Italy had created three archives: the political one at San Teodoro, a judicial one at San Giovanni Laterano, a state one at San Provolo, adopting a division inspired by that of the powers in revolutionary France.

Chiodo was appointed director of the General Archives. With long experience in the administration of the Republic and expertise acquired with keeping up to date with the removals, which he himself had organised, in just a few years, Chiodo succeeded in shaping the new archive, implementing a project that he had been developing since 1803.

In 1817, the former Franciscan convent of Santa Maria Gloriosa dei Frari was chosen as home for the Archives. Abiding by an effective layout system, Chiodo initially concentrated on the enormous mass of documents from the political and state archives (the judicial archive followed a few years later) and from the many secondary stores located around the city, ideally reflecting, in the distribution of the various archival funds, the structure of the Venetian State. By May 1823 the job was almost completed and the General Archive of the Veneto started its activity.

L'Archivio generale veneto viene istituito il 13 dicembre 1815 dall'imperatore d'Austria Francesco I: provvedimento tempestivo che accoglie la supplica presentata solo poche settimane prima al sovrano in visita a Venezia. L'appassionato direttore «facente funzione» dell'archivio politico di San Teodoro, Jacopo Chiodo, l'aveva convinto della necessità di custodire adeguatamente la memoria millenaria della Serenissima e dei governi che si erano turbinosamente avvicendati dopo la sua caduta, nel 1797, tenendo separati gli archivi delle precedenti istituzioni dalla documentazione corrente del governo austriaco. Frattanto le carte della Repubblica avevano infatti subito traumatici spostamenti e smembramenti. Solo nel 1807 il Regno Italico napoleonico aveva creato tre archivi: quello politico a San Teodoro, uno giudiziario a San Giovanni Laterano, uno demaniale a San Provolo, con una ripartizione ispirata alla divisione dei poteri della Francia rivoluzionaria.

Dell'Archivio generale è nominato direttore Chiodo. Forte di una lunga esperienza nell'amministrazione della Repubblica e della competenza acquisita con l'aggiornamento dei traslochi, da lui stesso tenuto, Chiodo riesce, nel volgere di pochi anni, a dar forma al nuovo archivio, seguendo un progetto che andava sviluppando dal 1803.

Come sede, nel 1817, viene scelto l'ex convento francescano di Santa Maria Gloriosa dei Frari. Chiodo, secondo un lucido piano sistematico, vi concentra in un primo tempo l'enorme massa di documenti provenienti dagli archivi politico e demaniale (l'archivio giudiziario seguirà qualche anno più tardi) e dai molteplici depositi secondari dislocati in città, rispecchiando idealmente, nella distribuzione dei diversi fondi archivistici, la struttura dello Stato veneziano. Già nel maggio 1823 l'impresa è pressoché compiuta e l'Archivio generale veneto inizia l'attività.

The State Archives organises guided tours to discover its thousand years of heritage.

For information and reservations ///

L'Archivio di Stato organizza visite guidate alla scoperta del suo patrimonio millenario. Per informazioni e prenotazioni

archiviodistatovenetia.it

Canaletto and Venice

Spring at the Doge's Palace is dedicated to eighteenth-century Venice, a period of great complexity and value and of excellence in all fields of art

La primavera di Palazzo Ducale è dedicata al Settecento veneziano, una stagione artistica straordinaria, di grande complessità e valore





No place has ever been portrayed so much, and none has deserved it more. Though not invented in Venice, it is precisely among the lagoons that Italian vedutismo or landscape painting found the ideal environment to develop and reach its culmination, which is why this year the Fondazione Musei Civici di Venezia has decided to celebrate its most illustrious representative: Canaletto. His extraordinary attention to the qualities of light and inimitable creative inspiration enabled him to execute a number of exquisite scenes destined to evoke the image of Venice for centuries to come.

Displayed alongside the works of the master will be those of other exponents of lagoon views, such as Luca Carlevarijs, Michele Marieschi, Bernardo Bellotto and Francesco Guardi. But landscapes are not all. The exhibition intends to celebrate the sum of eighteenth-century Venetian art, and for this reason Canaletto's creative path has been interwoven with that of Giambattista Tiepolo, the century's other great genius. This has been achieved through a comparison of the two terms that summarise the aesthetics of Venetian art of that period: imagination and observation. On the one hand the creative imagination of the history painters, focused on mythology and providing an allegorical reinterpretation of the present day, and on the other hand the lucid, investigatory eye of the landscape painter who, through the filter of the camera obscura (we are at the height of ►►

Previous page: Antonio Canal aka Canaletto, *The Grand Canal from Palazzo Balbi towards the Rialto*. Venice, Ca' Rezzonico, Museo del Settecento veneziano.

On top: Giambattista Tiepolo, *Jupiter and Danae*. Stockholm, Stockholms Universitet Konstsamling.



At the centre: Bernardo Bellotto, *Return of the Bucintoro on Ascension Day*. United Kingdom, private collection.

No place has ever been portrayed so much, and none has deserved it more

«Nessun luogo è stato mai tanto raffigurato e nessuno lo ha meritato di più». Se non fu inventato a Venezia, è proprio fra le lagune che il vedutismo trovò l'ambiente ideale per svilupparsi e giungere a completa maturazione. Per tale motivo la Fondazione Musei Civici ha deciso di celebrare quest'anno il suo più illustre rappresentante: Canaletto. La straordinaria attenzione per i valori luminosi e l'inimitabile estro creativo gli consentirono di generare alcune fortunatissime inquadrature destinate a evocare l'immagine di Venezia nei secoli a venire.

Accanto a quelle del maestro saranno presentate opere di altri esponenti del vedutismo lagunare, quali Luca Carlevarijs, Michele Marieschi, Bernardo Bellotto e Francesco Guardi. Non solo vedutismo, però. L'esposizione intende celebrare l'intera civiltà artistica veneziana del Settecento, e per questo si è deciso di intrecciare il percorso creativo di Canaletto con quello di Giambattista Tiepolo, l'altro grande genio del secolo. Ciò avviene attraverso il confronto tra i due termini che riassumono la poetica dell'arte veneziana del tempo: l'immaginazione e l'osservazione. Da un lato la fantasia creativa dei pittori di storia, votata alla raffigurazione della mitologia e del presente riflesso in chiave allegorica; dall'altro l'occhio lucido e indagatore del vedutista che, attraverso il filtro della camera ottica (siamo in pieno Illuminismo), riproduce Venezia, contemplata per la prima volta come un'opera d'arte a sé stante. ►►

On the bottom: Giandomenico Tiepolo, *The Charlatan*, Paris, Musée du Louvre.



CANALETTO AND VENICE

Doge's Palace, Doge's Apartments
From / dal 23.02 - Until / fino al 9.06

Scientific direction /
 direzione scientifica
Gabriella Belli

Curated by / a cura di
Alberto Craievich

With the collaboration of
 RMN - Grand Palais, Paris
palazzoducale.visitmuve.it



Clockwise from the top: Antonio Canal aka Canaletto, *The Rialto Bridge*, Wells-next-the-Sea, Holkham Hall; Giambattista Tiepolo,

An Allegory with Venus and Time (detail), London, The National Gallery; Giandomenico Tiepolo, *The Burchiello*, Vienna, Kunsthistorisches Museum.



Other key artists of the century are also presented

the Enlightenment), reproduced Venice, considered for the first time as a work of art in its own right.

Other key artists of the century are also presented, including the reserved and solitary Giambattista Piazzetta, whose influence is assessed both in relation to the younger Tiepolo, Canaletto and Longhi, and to the decorative arts. The result is an exhibition itinerary that is not divided into separate sections devoted to each personality, but is organised by juxtaposing various artists who made similar stylistic choices. In this regard, comparisons have also been sought between different art forms, highlighting the relationship between major painters and sculptors and the decorative arts, for which the former often made designs and models. Examples, albeit highly selective ones, of majolica, porcelain, lacquer, glass and goldsmithery are given a prominence never before conferred on such objects in exhibitions of this kind. Although 1797 marked the end of the Republic, the season of Venetian art did not end there. In recognition of this, the exhibition ends with the evocative and melancholic views of Francesco Guardi, accompanied by works by artists who continued to express the vitality of lagoon art in the following century, such as Bernardo Bellotto, Giandomenico Tiepolo and Giambattista Piranesi, together with works by Antonio Canova, the most significant artist of the subsequent Neoclassical movement. ■

Contestualmente vengono presentati altri protagonisti del secolo, tra cui Giambattista Piazzetta, artista schivo e solitario, la cui influenza si misura tanto nei confronti dei più giovani Tiepolo, Canaletto e Longhi, quanto in relazione alle arti decorative. Ne consegue un itinerario espositivo non articolato in sezioni chiuse dedicate a ogni distinta personalità, ma condotto attraverso l'accostamento di vari artisti che condividono analoghe scelte stilistiche. Sotto questo aspetto si è ricercato anche il confronto fra le diverse manifestazioni d'arte, ponendo in evidenza la relazione fra i principali pittori e scultori con le arti decorative, per cui spesso i primi forniscono progetti e modelli. La presenza di maioliche, porcellane, lacche, vetri e oreficerie, per quanto estremamente selezionata, trova un risalto mai prima conferito a simili oggetti in queste manifestazioni. Benché il 1797 segni la fine della Repubblica, con essa non si conclude la stagione dell'arte veneziana. In linea con tale assunto, in chiusura di percorso, alle suggestive e malinconiche vedute di Francesco Guardi vengono affiancate opere di quegli autori capaci di traghettare la vitalità dell'arte lagunare nel secolo successivo: come Bernardo Bellotto, Giandomenico Tiepolo e Giambattista Piranesi, con esempi della poetica di Antonio Canova, l'artista più significativo della successiva stagione neoclassica. ■



A meeting of cultures

— PIA MASIERO

From left to right: Sjón (Iceland, @Jóhann Páll Valdimarsson); Carl-Christian Elze (Germany, @Hannah Beck), who are among the protagonists of this year's edition; Natsuo Kirino (Japan, @Venice Documentation Project)

at Incroci di civiltà 2017; Elisabeth Åsbrink (Sweden, @Venice Documentation Project) at Incroci di civiltà 2018; Aaron Poochigian (USA, @Sumner Hatch) and Su Tong (China), who will also be present at Incroci di civiltà 2019.

From 3 to 6 April, the city hosts the twelfth edition of Incroci di civiltà, the International Literature Festival in Venice

Dal 3 al 6 aprile la città ospita la dodicesima edizione di Incroci di civiltà, il Festival internazionale di letteratura a Venezia

This year's edition will take place, as usual, in various places around the city: at the Teatrino di Palazzo Grassi, the Fondaco dei Tedeschi, the Fondazione Querini Stampalia, the Teatro Goldoni, as well as at the Auditorium S. Margherita, home of most of the meetings. To what extent the festival has entered the city's veins, as it were, is shown by the fact that every year new locations are added. This year there will be a meeting at Palazzo Trevisan, home of the Swiss consulate, and one at the Ocean Space of the TBA21-Academy in San Lorenzo, where the talk will be about water and climate with an exceptional guest, Maja Lunde (Norway) author of the book *Blue*. In this perspective of material presence in the city, the appointment at the Giudecca women's prison will be back this year. On Saturday, 6 April at 11 am, Melania Mazzucco will meet a group of prisoners and will be "questioned" by them in line with the "Interrogation in writing" format designed by the Associazione Closer, with which Incroci has been collaborating for two years. In addition to this special event, on Saturday afternoon at 4 pm, at the Auditorium S. Margherita, Melania Mazzucco will be the protagonist of a groundbreaking conversation with Ilija Trojanow, author of the splendid *Nach der Flucht*, on one of the themes dear to Incroci: the often forced migrations that are deeply affecting our era.

The festival is promoted by the Ca' Foscari University of Venice, by the Municipality of Venice, by the City of Venice and ►

L'edizione di quest'anno si svolgerà, come da tradizione, in vari luoghi cittadini: il Teatrino di Palazzo Grassi, il Fondaco dei Tedeschi, la Fondazione Querini Stampalia, il Teatro Goldoni, oltre che l'Auditorium S. Margherita, sede della maggior parte degli incontri. Quanto il festival sia entrato nelle vene della città – per così dire – è dimostrato dal fatto che ogni anno si aggiungono nuove sedi. Quest'anno ci sarà un incontro a Palazzo Trevisan, sede del consolato svizzero, e uno all'Ocean Space della TBA21-Academy a San Lorenzo, dove si parlerà di acqua e clima con un'ospite d'eccezione, Maja Lunde (Norvegia) autrice del libro *La storia dell'acqua* (Marsilio). In quest'ottica di presenza concreta in città, torna anche quest'anno l'appuntamento al carcere femminile della Giudecca. Sabato 6 aprile, alle 11, Melania Mazzucco incontrerà un gruppo di carcerate e verrà «interrogata» da loro secondo il format di «Interrogatorio alla scrittura» pensato dall'Associazione Closer, con cui Incroci collabora da due anni. Oltre a questo appuntamento speciale, nel pomeriggio di sabato alle 16, presso l'Auditorium S. Margherita, Melania Mazzucco sarà protagonista di una conversazione inedita con Ilija Trojanow, autore dello splendido *Dopo la fuga* (EDT), su una delle tematiche care a Incroci: le migrazioni spesso forzate che segnano profondamente il nostro tempo.

Il festival è promosso dall'Università Ca' Foscari di Venezia, dalla Città Metropolitana di Venezia, dal Comune di Venezia e dalla Fondazione Venezia e continua a essere sostenuto dai suoi partner storici: The BAUERs, la Fondazione Musei Civici ►►

by the Fondazione Venezia and continues to be supported by its historical partners: The BAU-ERs, the Fondazione Musei Civici di Venezia and Marsilio Editori, which believe in a project that focuses particularly closely on the important issues of our time. Speaking of burning topics, it is worth mentioning the presence of Jonathan Coe, author of *Middle England*, a novel that focuses on the events of the last decade of English history in a tone that is partly serious and partly facetious, and revolves around the Brexit referendum of 2016 and its consequences on a family in the British Midlands, the Trotters. The event this year will close on Saturday, 6 April at 6 pm at the Santa Margherita Auditorium with Daniel Pennac interviewed by Pietro Del Soldà regarding the latest novel by the French writer, *Mon frère*.

We particularly like to mention the many residences that enrich the festival and the whole city: Guadalupe Nettel (Mexico) thanks to Waterlines, Su Tong (China) thanks to the Istituto Confucio, Sjón (Iceland) thanks to Beit Venezia

and Carl-Christian Elze (Germany), thanks to the Centro Tedesco di Studi Veneziani; as well as the two new issues of the Incroci di civiltà series (Cafoscarina), which present the texts of two authors not known in Italy: Igor Vishnevsky (Russia) and Aaron Poochigian (United States).

The Verso Incroci programme – meetings while waiting for Incroci di civiltà – this year sees some new collaborations. In addition to the meeting with Gioconda Belli linked to Dedicata Festival Pordenone (Tuesday 12 March at 11 am at the Auditorium S. Margherita), we are particularly pleased with the conversation between Diego Marani and Paolo Maria Nosedà, which will be held at the Palazzo dei Trecento in Treviso, under the auspices of Campus of Treviso and CartaCarbone Festival (Thursday, March 28 at 6 pm), and that between the Italian-Tunisian cartoonist Takoua Ben Mohamed and Igiaba Scego, which will be held Monday, March 25 at 6.30 pm at the Il libro con gli stivali bookshop (cloister M9, Mestre, Venice). ■

From 3 to 6 April Incroci di civiltà 2019 proposes a series of appointments with writers from all over the world. / Dal 3 al 6 aprile Incroci di civiltà 2019 propone una serie di appuntamenti con scrittori provenienti da tutto il mondo.

The complete programme is available from / Il programma completo è disponibile all'indirizzo unive.it/pag/31702

Venice will host dozens of writers from all over the world

PIA MASIERO is the director of Incroci di civiltà, International Literature Festival in Venice /// è la direttrice di Incroci di civiltà, Festival internazionale di letteratura a Venezia

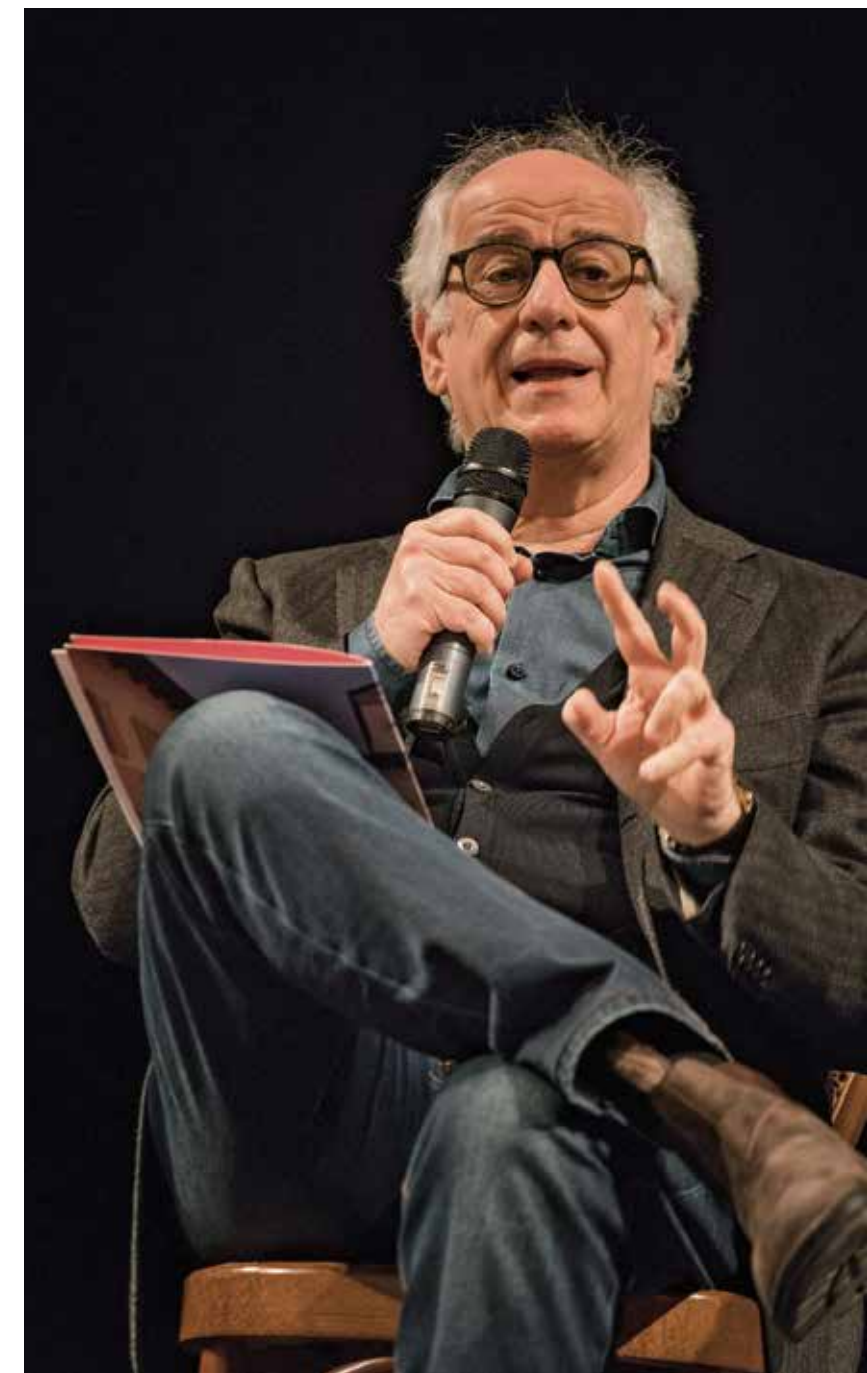


di Venezia e Marsilio Editori, che credono in un progetto particolarmente attento alle tematiche importanti del nostro tempo. A proposito di temi caldi, segnaliamo la presenza di Jonathan Coe, autore di *Middle England* (Feltrinelli), romanzo che mette a tema, tra il serio e il faceto, gli eventi dell'ultimo decennio di storia inglese, al cui centro capeggia il referendum per la Brexit del 2016 e le sue conseguenze su una famiglia delle Midlands inglesi, i Trotter. La rassegna di quest'anno si chiuderà sabato 6 aprile alle 18 all'Auditorium Santa Margherita con Daniel Pennac intervistato da Pietro Del Soldà a partire dall'ultimo romanzo dello scrittore francese, *Mio fratello* (Feltrinelli).

Teniamo particolarmente a segnalare le tante residenze che arricchiscono il festival e la città tutta: Guadalupe Nettel (Messico) grazie a Waterlines, Su Tong (Cina) grazie all'Istituto Confucio, Sjón (Islanda) grazie a Beit Venezia e

Carl-Christian Elze (Germania), grazie al Centro Tedesco di Studi Veneziani; come pure i due nuovi numeri della collana Incroci di civiltà (Cafoscarina), che presentano il testo a fronte di due autori per nulla noti in Italia: Igor Vishnevsky (Russia) e Aaron Poochigian (Stati Uniti).

Il programma di Verso Incroci – incontri in attesa di Incroci di civiltà – si arricchisce di nuove collaborazioni. Oltre all'incontro con Gioconda Belli legato a Dedicata Festival Pordenone (martedì 12 marzo alle ore 11, presso l'Auditorium S. Margherita), siamo particolarmente soddisfatti della conversazione tra Diego Marani e Paolo Maria Nosedà che si terrà al Palazzo dei Trecento a Treviso, sotto gli auspici del Campus di Treviso e di CartaCarbone Festival (giovedì 28 marzo alle 18), e di quella tra la fumettista italo-tunisina Takoua Ben Mohamed e Igiaba Scego, che si terrà lunedì 25 marzo alle 18.30 presso la libreria Il libro con gli stivali (chiosco M9, Mestre). ■



On the left: the audience taking part in one of the events during Incroci 2018; Michael Chabon (USA), Incroci 2017.

From the top: Lasana Sekou (Saint Martin, Caribbeans), Incroci 2017; Literature Nobel Prize laureate Wole Soyinka (Nigeria), Incroci 2018; Charlotte Rampling (UK), Incroci 2017.

On the right: Italian actor Toni Servillo, Incroci 2018.

M9 — The museum that tells a story

— IVO PRANDIN



View of the exhibition itinerary.

Right: M9 Museum district. Ph by Alessandra Chemollo.

Since December 2018, Mestre has been home to the ambitious M9 project, a technological museum open to the future that is transforming the city

Da dicembre 2018 Mestre ospita l'ambizioso progetto dell'M9, un museo tecnologico aperto al futuro che trasforma la città



An extraordinary machine of Italian collective memory

Since December 2018, the old Borgo delle Muneghe has been transformed into the district hosting the Museo del Novecento, known as M9. Before the opening of this atypical museum, a large showcase of illustrated history, the space was for centuries home to a Benedictine convent; the area has more recently been renamed "Quadrilatero della memoria" ('The quadrilateral of memory'), and there could be no urban space with a more symbolic name in which to erect an extraordinary "machine of Italian collective memory", namely, the M9.

But the surrounding area is also special: it is Mestre, the town that lies on the shores of the Venetian Lagoon although it is not Venice, and which is presenting itself as the "new frontier of experimentation" (R. Codello). It is a perhaps unexpected location but certainly an emblematic place in which the days, events and problems of our history as Italians are mirrored.

The most technological museum in the country has been grafted into an old urban context. Some parts of this have been saved, including a church, now functioning as a modern bookshop run by latter-day *muneghe* (nuns), and the covered cloister that widens the new space and links it to the current of the Marzenego, the "urban river" of Mestre with which the M9 now maintains a dialogue. This has created a curious context that includes the historic Piazza Ferretto, the heart of the Venetian mainland.

The architects responsible for the project, Matthias Sauerbruch and Louisa Hutton, do ▶

Dal dicembre 2018, l'antico Borgo delle Muneghe si è trasformato nel distretto che ospita il Museo del Novecento, noto come M9. Prima della nascita di questo atipico museo, grande teca mediatrice di storia figurata, lo spazio ha infatti ospitato per secoli un convento femminile benedettino; l'area è stata più recentemente rinominata Quadrilatero della memoria, e non poteva esserci uno spazio urbano con un nome più simbolico per erigere una straordinaria «macchina della memoria collettiva italiana» quale è, appunto, l'M9.

Ma anche il territorio circostante è singolare: è Mestre, cioè la città che si affaccia sulla Laguna di Venezia pur non essendo Venezia e che si propone come «nuova frontiera di sperimentazione» (R. Codello). Una location forse inaspettata ma sicuramente luogo emblematico nel quale si specchiano giorni, eventi e problematiche della nostra storia di italiani.

Il museo più tecnologico del Paese è stato innestato in un contesto urbano antico di cui ha salvato alcune parti, come una chiesa, oggi libreria retta da «muneghe» moderne, e il chiostro coperto che amplia lo spazio nuovo e lo collega alla corrente del Marzenego, il «fiume urbano» di Mestre con il quale l'M9 oggi dialoga e crea un contesto curioso che include la storica piazza Ferretto, cuore della terraferma veneziana.

Gli architetti progettisti, Matthias Sauerbruch e Louisa Hutton, non parlano della loro creatura al singolare ma come «distretto museale», sapendo benissimo che quel corpus di edifici con al centro una coloratissima arca, cromatizzata da ▶

not talk about their creature in the singular but as a “museum district”, in full awareness that that corpus of buildings with a colourful ark in the centre, coloured with ceramic tiles in the thirteen colour shades that define its flamboyant livery, are not intended to conserve “dusty old bones” – an embalmed version of reality – but to vibrate and become narration thanks to installations that enable visitors to get their hands on the most extraordinary material that exists: Time.

The visitor to M9 is of a very topical type: not a spectator who lets himself be overwhelmed by “things”, but a curious reader of that authentic “space of the times” that is a digital museum.

Someone has spoken of the museum institution as “guardians of reality and a source of environmental awareness” (G. Aluffi), a definition that seems a slogan made for M9. Thus, in this unusual “communication machine” one sees no statues or paintings, but windows in time that open at the command (of the visitor) to give a view of a space-time in which the currents of time come together in a futuristic projection.

Here is a curious fact: there were already twelve thousand visitors for the exhibition of the projects participating in the international competition; today they can walk through the new agora and take a selfie, or simply take a stroll “inside” the new public spaces through which everyday life flows, between rainbow-coloured wings that underline an unprecedented relationship between streets, courtyards, squares and passages.

The actual museum is the dominant part of the complex: the museum part is flanked by an amphitheatre with a giant screen, a bistro, a huge hall for temporary exhibitions (until June it hosts the works of twenty-four leading Italian photographers of the twentieth century), a restaurant, rooms for meetings and conferences, a specialised bookshop, shops, a private art

One sees no statues or paintings, but windows in time



gallery and the museum bookshop, which also offers many fine design products of our time.

The ambitious project is by the Fondazione Venezia, which realised it through its executive company, Polymnia Venezia: it is their merit to have implanted a high and conspicuous architectural structure in the heart of the mainland town, a veritable multicoloured island in a rather grey, formally modest urban space. In other words, here is a citadel that transforms and redevelops a historical space.

Announced with an exhibition at the 2014 Biennale with the title *M9 transforming the city*, the museum of new things – unique in Italy of this new generation – immediately created a wave of curiosity and expectation, with an international response in the media. And it explains itself ▶▶

Clockwise from the bottom: The M9 auditorium; Views of the exhibition itinerary. Ph by Alessandra Chemollo.

piastrelle in ceramica di tredici sfumature di colore che definiscono la sgargiante livrea, non deve custodire «vecchie ossa impolverate», ovvero una versione imbalsamata della realtà, ma vibrare e diventare narrazione grazie a installazioni che consentono al visitatore di poter agire sulla materia più straordinaria che esista, il Tempo.

Il visitatore di M9 è di una tipologia attualissima: non spettatore che si lascia invadere dalle «cose», ma lettore curioso di quell'autentico «spazio dei tempi» che è un museo digitale.

Qualcuno ha parlato dell'istituzione museo come «guardiani della realtà e fonte di consapevolezza ambientale» (G. Aluffi), definizione che sembra uno slogan coniato sulla pelle di M9. Dunque, in questa singolare macchina comunicativa non vedete statue e dipinti, ma finestre temporali che si aprono a comando (del visitatore) su un sito spazio-temporale dove le correnti del tempo si uniscono in proiezione futuribile.

Una curiosità: già alla mostra dei progetti partecipanti al concorso internazionale, i visitatori erano stati dodicimila; oggi percorrono la nuova agora e si fanno selfie a volte semplicemente per passeggiare dentro i nuovi spazi pubblici dove scorre la vita quotidiana, fra quinte dai colori arcobaleno che sottolineano una presenza inedita di relazione fra strade, corti, piazzette e passaggi.

Il museo vero e proprio è la parte dominante del complesso: alla parte museale si aggiungono un anfiteatro con maxischermo, un bistrot, una enorme sala per mostre temporanee (fino a giugno sono esposte le opere di ventiquattro grandi fotografi italiani del Ventesimo secolo), un



ristorante, sale attrezzate per incontri e conferenze, una libreria specializzata, negozi, una galleria d'arte privata e il bookshop del museo, che offre anche molti prodotti di alto design del nostro tempo.

Il progetto ambizioso è della Fondazione Venezia, che lo ha realizzato attraverso la sua società strumentale che si chiama Polymnia Venezia: è loro il merito di aver impiantato nel cuore della città di terraferma un'alta e vistosa struttura architettonica, autentica isola multicolore in uno spazio urbano piuttosto grigio, cioè formalmente modesto. Diciamo meglio: una cittadella che trasforma e riqualifica uno spazio storico.

Annunciato con una mostra alla Biennale del 2014 con il titolo *M9 transforming the city*, il museo delle novità – nonché unico in Italia di ▶▶

with the project itself, with the commitment of individuals, with the generating idea. All this fuelled the wait, especially in Mestre itself: this town, located in a strategic geographical position, was waiting – I would say was calling – for an institution like the M9 that might accompany it into the future, that might contribute to the formation (in the words of a former deputy mayor) of “a culture of the city as belonging” and built a perspective view of the past.

Indeed, M9 in its guise as “cultural powerhouse” can contribute to “recovering lost time and putting under museum spotlights all those things and people that for centuries were left in the shade or in the dark”. These words by Guido Guerzoni, M9’s project manager, must be seen also in the light of his vision of the museum, whose foundation enhances the value of memory and which with the power of narration and accompanying images is a bulwark of a feeling, of a sharing of values that are “fundamental for an advanced society”, while fighting “against amnesia”. We should perceive it “as an antidote to the poisons of ignorance and bad faith”. And that is a manifesto worth subscribing to. ■

nuova generazione – ha creato subito un’onda di curiosità e di aspettativa, con eco mediatica internazionale. E si spiega con il progetto in sé, con l’impegno di privati, con l’idea generatrice. Tutto questo ha alimentato l’attesa in particolare a Mestre: questa città, in posizione geografica strategica, aspettava – direi che chiamava – un’istituzione come l’M9 che la accompagnasse al futuro, che contribuisse alla formazione (parole di un vecchio prosindaco) di «una cultura della città come appartenenza» e costruisse una visione prospettica del passato.

In effetti, M9 può contribuire – come motore culturale – a «recuperare il tempo perduto e porre sotto i riflettori museali quanto e quanti erano rimasti per secoli e secoli nell’ombra o al buio». Queste parole di Guido Guerzoni, project manager di M9, vanno integrate con la sua visione civile del museo, la cui fondazione esalta il valore della memoria e con la forza della narrazione e delle immagini correlate si pone a baluardo di un sentire, di una condivisione di valori «fondamentali per una società progredita», mentre combatte «contro le amnesie» e dobbiamo sentirlo «come antidoto ai veleni dell’ignoranza e della malafede». Un manifesto da sottoscrivere. ■

The value of memory and the power of narration

Views of the exhibition itinerary.
Ph by Alessandra Chemollo.



NOT ONLY THE PAST

“M9 is a museum of the history of the twentieth century, but it will not only be looking at the past. It is an institution that will also speak to us about the present, will provide us with instruments to understand better the world in which we live, and also offer insights and opportunities to speak of the future”

«M9 è un museo della storia del Novecento, ma non guarderà solo al passato. È una istituzione che ci parlerà anche del presente, che ci fornirà strumenti per capire meglio il mondo in cui viviamo e potrà fornire spunti e occasioni per parlare di futuro»

Marco Biscione, Director M9



Scopri Venezia con il trasporto pubblico Actv Discover Venice with the Actv public transport

Biglietti ordinari \ Standard tickets

Vaporetto
Biglietto + 1 bagaglio
Ticket + 1 luggage item

+
7,50 €



Venezia → M. Polo

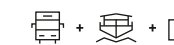
Solo andata
One-way only

+ +
14,00 €

Biglietti a tempo \ Time-limited travelcards

Biglietti validi a Venezia, Murano, Burano, Torcello, Lido e Mestre (esclusi i collegamenti con l'aeroporto M. Polo)
Time-limited travelcards for transport in Venice, Murano, Burano, Torcello, Lido and Mestre (except for services to/from M. Polo airport)

1 giorno\day **20,00 €**
2 giorni\days **30,00 €**
3 giorni\days **40,00 €**
7 giorni\days **60,00 €**



Offerte speciali per i giovani \ Special offers for young people



Gratuità sino a 5 anni compiuti \ Free admission for children under 6 years old
Reti: Navigazione, Urbana Mestre, bus di Lido e Pellestrina
Waterborne services, Mestre Urban Services, Lido and Pellestrina buses



Rolling Venice + 3 giorni di libero accesso ai mezzi Actv (escluso per/da aeroporto M.Polo)
Rolling Venice + 3 days of free travel on Actv transport (excluding to/from M. Polo airport)

28 €

Acquista i tuoi biglietti Actv con \ You can even purchase Actv tickets with AVM Venezia Official App



Una volta effettuato l'acquisto, il biglietto è caricato sul tuo smartphone e devi attivarlo quando sali a bordo del mezzo.
Once the purchase is done, the ticket is loaded on your smartphone but you must activate it on board.

AVM Venezia Official App è scaricabile gratuitamente da
AVM Venezia Official APP is downloadable free of charge from



THE OFFICIAL TOURIST CITY PASS OF VENICE - Best deals

All Venice

Allow free entrance to:
• Doge's Palace
• 12 Museums
• 16 Churches

ADULT (+30 years) **€ 39,90**
JUNIOR (6-29 years) **€ 29,90**

Rolling Venice

6 - 29 years **€ 28,00**

• discounts on museums and shopping (6,00 €)
+
• 3 days of free travel on Actv transport (22,00 €)

San Marco

Allow free entrance to:
• Doge's Palace
• 4 Museums
• 3 Churches

ADULT (+30 years) **€ 28,90**
JUNIOR (6-29 years) **€ 21,90**

Additional Offers

• guided tour of La Fenice Theatre
€ 10,00
+Permission to take pictures inside (the permission may be suspended for technical reasons)

• other Venetian museums, tours, maps, and much more!

skip the line and save up to **30%**



www.veneziaunica.it

Like us, Follow us, Stay informed about Venice



VeneziaPaginaUfficiale



VeneziaUnica



@VeneziaUnica

The moeche

— ROSA MARIA ROSSOMANDO LO TORTO
illustrations by SARA AROSIO



Starting from the month of March, the fruit and vegetable counters and the fish stalls present the best of what the vegetable gardens and seabed of the lagoon can offer, whether spontaneously or thanks to the artifices developed by man to exploit better the natural resources of the area.

In this regard, it is worth mentioning the famous *moeche*, which we see mentioned in a document of 1365. These are crabs caught by fishermen at the time when their armour has become too small and is shed and the new one beneath is still soft, or *moega*.

The crab fishermen (called *molecanti*), are skilled at picking the right moment of maturity, and select and place these crabs in willow baskets as they wait to sell them – still alive – in the fish market, where they continue to scuttle in boxes or jute bags. The *moeche* are a speciality and a delicacy of Venetian cuisine that is nowadays reserved for few, while the discarded crabs are destined to resume their underwater activity of fertilising the females of the species or ending up anonymously and ingloriously in the pan.

In truth, the *moeche* are also destined to be dropped in boiling oil, but, considering their rank, they are treated with greater

Every spring, the Rialto Market in Venice puts on a show of extraordinary beauty, full of scents, lights and colours. Among the seasonal delicacies there is one that is very unusual...

Ogni primavera, al Mercato di Rialto di Venezia, va puntualmente in scena uno spettacolo di straordinaria bellezza, ricco di profumi, luci e colori. Tra le prelibatezze di stagione ce n'è una molto particolare...

respect and ceremonial: they reach the pan only after being immersed for a few hours in a bowl with beaten eggs and then carefully coated in flour a few at a time or, alternatively, after being subjected only to this last process.

Even after frying, the delicacy of their pulp remains unaltered, and gradually takes on a golden red colour and a sweet flavour with a spicy aftertaste of seaweed and sea, able to evoke landscapes and fragrances sought after by those who love meandering among the *ghebi* (minor canals) and *canali*.

While most opinions agree as regards the delicacy of *moeche* per se, there is greater discordance as to the aforementioned cooking methods adopted by the cooks of yesteryear and today. Among these is Bortolomeo Scappi, a Renaissance protagonist of fine cuisine, who, after pounding the crabs in a mortar, used to cook them in an omelette with eggs and Parmesan cheese. The fishermen, instead – the crabs' most authentic fans – have always simply put them on a grill, adopting a method that is lost in the mists of time.

To finish, here is a historical curiosity, which will save those who come to Venice in search of *moeche* being directed to an antique shop... Back in the dying days of the Republic, some Venetian coins were sarcastically dubbed *moeche* by the people of Venice. Why? Because it was felt that the winged lion of San Marco in those last years of the Serenissima had been reduced to the same condition as the poor crab: soft and deprived of its armour.

Thus informed, curious travellers may seek advice from those with a justified gastronomic pride in their city, and seek the right information to ensure they do not miss out on the sublime taste experience offered by the *moeche*. ■



Accademia Italiana della Cucina

Founded in 1953 by Orio Vergani, the Academy was conceived with the aim of safeguarding not only the traditions of Italian cuisine, but also the culture and civilisation of dining, which are vibrant, characterising aspects of our country. The Venetian delegation brings news of the excellence of Venetian cuisine to the pages of *InTime*. // Fondata nel 1953 da Orio Vergani, l'Accademia è nata con lo scopo di salvaguardare, insieme alle tradizioni della cucina italiana, la cultura e la civiltà della tavola, aspetti vivi e caratterizzanti del nostro Paese. La delegazione veneziana segnala sulle pagine di *InTime* le eccellenze della cucina veneta.

A partire dal mese di marzo, i banchi di frutta e verdura e quelli del pesce espongono con dovizia quanto di meglio è offerto dagli orti e dai fondali della laguna, spontaneamente o grazie agli artifici messi a punto dall'uomo per meglio sfruttare le risorse naturali.

In proposito meritano di essere ricordate le famose *moeche*, già citate in un documento del 1365: altro non sono che i granchi utilizzati dai pescatori nella fase della loro muta, allorché la precedente corazza è divenuta troppo piccola e la nuova, non del tutto pronta, è ancora molliccia, appunto *moega*.

I molecanti, cogliendo con occhio attento il giusto momento di maturazione, selezionano e pongono questi granchi in ceste di salice in attesa di venderli – ancora vivi – in pescheria, dove, in cassette o sacchi di juta, continuano a brulicare. Le *moeche* costituiscono una specialità e una delicata leccornia della cucina veneziana oggi riservata a pochi, mentre i granchi scartati sono destinati a riprendere l'attività subacquea di fecondazione delle femmine o a finire anonimamente e ingloriosamente in padella.

In verità, anche le *moeche* sono destinate all'olio bollente, ma, considerato il loro rango, sono trattate con diverso riguardo e cerimoniale: raggiungono la padella solo dopo essere state immerse per qualche ora in una terrina con uova sbattute e poi con cura infarinate poche per volta, oppure dopo essere state sottoposte soltanto a quest'ultima procedura.

ROSA MARIA ROSSOMANDO LO TORTO is the Venetian delegate of the Accademia Italiana della Cucina // è delegato di Venezia dell'Accademia Italiana della Cucina.



Anche dopo la frittura, resta inalterata la delicatezza della loro polpa, che gradualmente assume un colore rosso dorato e un sapore dolcigno dal retrogusto piccante di alga e di mare, capace di evocare paesaggi e fragranze ricercati da quanti amano perdersi per *ghebi* e canali.

Se sulla prelibatezza delle *moeche* le opinioni sono per lo più concordi, non lo sono altrettanto sulle modalità di cottura appena riferite e seguite dai cuochi di ieri e di oggi. Tra questi vi è Bortolomeo Scappi, protagonista della grande cucina rinascimentale, il quale, dopo averle pestate nel mortaio, le componeva in frittata con uova e parmigiano. I pescatori, invece, loro autentici cultori, le hanno sempre messe sulla graticola secondo un uso che si perde nella notte dei tempi.

Per finire, una curiosità storica, affinché chi giunge a Venezia in cerca di *moeche* non venga indirizzato a una bottega antiquaria: con il soprannome di *moeche* vennero denominate dal popolo con spirito mordace certe monete della declinante Repubblica, la cui effigie del leone alato di San Marco, dato il periodo, era giudicata assai somigliante a un povero granchio privato della sua corazza.

Al viaggiatore curioso può nel caso essere saggiamente consigliato, per motivato orgoglio gastronomico cittadino, di prendere le giuste informazioni e di non rinunciare per nulla al mondo alla sublime esperienza gustativa delle *moeche*. ■



Castel Brando

Hotel - Congress - Restaurants - Catering - Spa



Un castello magico

Castelbrando, nel cuore delle colline del Prosecco, tra Venezia e le Dolomiti, è uno dei castelli più grandi e antichi d'Europa. Un hotel 4 stelle, due ristoranti, un centro benessere, i saloni del '500 e '700, la chiesa barocca, i musei e le terrazze panoramiche fanno di CastelBrando una location unica, sospesa tra passato e presente.

CastelBrando, con le sue sale, può essere una valida alternativa alle tradizionali fiere di settore per le presentazioni e vendite di prodotti, oltre ad essere una location ideale per eventi e congressi grazie ai numerosi spazi, alcuni dal fascino storico, altri moderni.

A magical medieval castle

Castelbrando, in the heart of the Prosecco hills, between Venice and the Dolomites, is one of the largest and oldest castles in Europe. A 4-star hotel, two restaurants, a wellness center, the 16th and 18th century halls, the baroque church, the museums and the panoramic terraces make CastelBrando a unique location, suspended between past and present.

CastelBrando, with its rooms, can be a valid alternative to traditional trade shows for the presentation and sale of products, as well as being an ideal location for events and congresses thanks to the many spaces, some with historical charm, others modern.



www.castelbrando.it

via Brandolini, 29 - 31030 Cison di Valmarino (TV)

+39 0438 9761 info@castelbrando.it

Animal Passion

— GIOVANNA CAPRIOGLIO



A passion for all things animal is sweeping through fashion and in furnishing too, but it is certainly not a mere flash in the pan craze

La passione dell'animalier spopola nella moda e anche nell'arredamento, ma non è certo una tendenza del momento

Since ancient times men have used animal skins to protect and warm themselves, but also as symbols of power. Hunters would display them during ceremonies to express their strength, while for the Egyptians the leopard skin represented a direct contact with the gods, which was why it was worn by priests and pharaohs. In the following centuries, kings and nobles continued to use them as an expression of their power and honour.

Animal skins and spotted, zebra, leopard or tiger fabric, therefore, always had one thing in common: they have symbolised wealth and a high social status, precisely because they were difficult to possess and expensive.

In the eighteenth century there was a turning point, when the first printed fabrics began to make their appearance, furnishing aristocratic houses with an exotic touch.

As for fashion, however, it seems that we can set a precise date and place for the beginning of this trend: Paris, 12 February 1947, with the first fashion show of Christian Dior, who completely revolutionised women's clothing of the time

and, above all, institutionalised the *animalier* look in fashion. The so-called *imprimé panthère*, one of the main identity codes of Maison Dior, appeared audaciously in the rooms of the 30 Avenue Montaigne in the form of the *Africaine* and *Jungle* dresses, marking a breaking point with the rigour of fashion imposed by the Second World War.

Naturally, before that date furs and the details from the skins of exotic animals were nevertheless used in the most luxurious fashion, but we can safely affirm that it was Dior who fired the starting gun for the thousands of elaborations on the theme by an equally large number of contemporary fashion brands, which over the past fifty years have made this trend a permanent fixture in this scene. Yves Saint Laurent, Jean Paul Gaultier, Azzedine Alaïa, Roberto Cavalli, Gianfranco Ferré, Krizia, Gianni Versace, Valentino, Maurizio Galante, Fausto Puglisi, Givenchy and Stella McCartney, just to name a few, are the most famous couturiers to have reinterpreted the *animalier* theme in their collections. Every decade has seen the ►►



DOLCE&GABBANA

The leopard print is part of the Dolce&Gabbana DNA, and is used to decorate garments and accessories in its collection, making them feminine and sensual. The front of the glasses recalls the initials of the brand: the letters DG shine thanks to the glittery leopard print and the gold-mirrored lenses. Perfect for not going unnoticed! /// Il leopardato, parte del DNA Dolce&Gabbana, decora capi e accessori della collezione rendendoli femminili e sensuali. Il frontale dell'occhiale richiama le iniziali del brand: le lettere DG risplendono grazie alla stampa leopardo glitterata e alle lenti specchiate color oro. Perfetti per non passare inosservati!

www.dolcegabbana.it



GUCCI

A bold animal print inspired by the 1980s outlines the one-shoulder line of the Gucci dress. In pink, with green logo, it will be the undisputed protagonist of your beach look and not only: try it on as a leotard, with super skinny denims and sandals. /// Un'audace stampa animalier ispirata agli anni ottanta disegna la linea monospalla del costume intero firmato Gucci. In tinta rosa, con logo verde, sarà il protagonista indiscusso dei vostri look da spiaggia e non solo: provatelo anche come body, con denim super skinny e sandali.

www.gucci.com



CHARLOTTE OLYMPIA

Animal-print spirit and Hollywood diva appeal for the leopard-print satin mules by Charlotte Olympia. Raised by a thin stiletto heel, these hyper-feminine slippers will underscore your daytime look in cropped slacks, cutting their way through the season's favorite models. /// Grinta animalier e charme da diva di Hollywood per le mules in satin leopardato firmate Charlotte Olympia. Elevate da un sottile tacco a stiletto, queste ciabattine iper femminili conquisteranno i vostri look da giorno in pantaloni cropped facendosi strada tra i modelli preferiti di stagione.

www.charlotteolympia.com

Fin dai tempi antichi gli uomini hanno usato le pelli animali per proteggersi e scaldarsi, ma anche come simbologia di potere. I cacciatori le esibivano durante le cerimonie per esprimere la loro forza, mentre per gli Egizi la pelle di leopardo rappresentava un contatto diretto con gli dei, motivo per cui veniva indossata da sacerdoti e faraoni; nei secoli successivi, re e nobili continuarono a usarle come espressione del proprio potere e onore.

Le pelli di animale e i tessuti maculati, zebrati, leopardati o tigrati, dunque, hanno sempre avuto una cosa in comune: simboleggiavano ricchezza e uno status sociale alto, proprio perché difficili da possedere e costosi.

Nel Settecento ci fu la svolta, quando iniziarono a diffondersi le prime stampe su stoffa, che arredavano con un tocco esotico le case nobiliari.

Per quanto riguarda la moda, invece, sembra che si possa stabilire con precisione l'inizio di questa tendenza: Parigi, 12 febbraio 1947, il primo défilé di Christian Dior, che in qualche modo ha rivoluzionato completamente il guardaroba contemporaneo e, soprattutto, ha istituzionalizzato

l'animalier nella moda. Il cosiddetto *imprimé panthère*, uno dei principali codici di riconoscimento della Maison Dior, sfilava con audacia tra le stanze del numero 30 di Avenue Montaigne con gli abiti *Africaine* e *Jungle*, segnando un punto di rottura con la severità della moda imposta dal rigore del conflitto mondiale.

Non che prima le pellicce e i dettagli delle pelli di prede esotiche non facessero del tutto parte della moda più lussuosa, però possiamo affermare che sia stato proprio Dior a dare il la alle migliaia di elaborazioni di altrettanto numerosi brand della moda contemporanea, che in oltre cinquant'anni ha fatto di questa tendenza un evergreen. Yves Saint Laurent, Jean Paul Gaultier, Azzedine Alaïa, Roberto Cavalli, Gianfranco Ferré, Krizia, Gianni Versace, Valentino, Maurizio Galante, Fausto Puglisi, Givenchy e Stella McCartney, solo per citarne alcuni, sono i più conosciuti couturiers che hanno reinterpreted l'animalier nelle loro collezioni. Ogni decennio ha visto la partecipazione di designer che hanno fornito la propria personale interpretazione del manto e delle forme animali in conformità con l'andamento ►►

The evolution of the animal print has been kaleidoscopic

participation of designers who have provided their own personal interpretation of the animal pelts and shapes in accordance with the trend of the time (the animalier theme was sexy and sensual in the fifties, bon-ton in the sixties, punk rock in seventy, hedonistic in the eighties, minimal in the nineties, to try to give style to each period, although this is, of course, rather reductive).

The evolution of the animal print has been kaleidoscopic and has followed different paths, and today still fascinates designers and fashion houses, as is confirmed by the latest prêt-à-porter collections. The overlap between imitation, invention and metamorphosis parades on the catwalk with spiderweb textures and leopard details chez Prada, or even in all-over prints at Versace, passing through the irreverent approach of Gucci and the classic look of Dolce & Gabbana, which in recent decades has represented the icon-brand of this trend that never seems to lose pace. ■



YVES SAINT LAURENT

Animal prints are not only the prerogative of women's fashion: men too can dare with some details, like the cult accessory of the moment: a backpack in leopard print calf hair by Saint Laurent. Ensuring you do not go unnoticed in the metropolitan jungle. /// L'animalier non è solo appannaggio della moda femminile, anche l'uomo può osare con qualche dettaglio, come l'accessorio cult del momento: uno zaino in cavallino leopardato di Saint Laurent, per non passare inosservati nella giungla metropolitana.

www.ysl.com



VERSACE

Following the unstoppable fashion for big sneakers, Maison Versace is also offering its own interpretation, without forgetting the "signature" of the house: this Achille model has soles with a Greek motif and an upper that combines suede, leather, satin and animal-print calf hair. In the heel, a touch of orange plastic combines with shades of green, black and leopard print. /// Seguendo l'inarrestabile moda delle grosse sneaker, anche la Maison Versace ne offre la sua interpretazione, non dimenticando la «firma» della casa: questo modello Achille ha soles con motivo greco e una tomaia che unisce camoscio, pelle, raso e cavallino animalier. Nel tallone un tocco di plastica arancio si unisce ai toni del verde, del nero e del leopardato.

www.versace.com



CHLOÉ

The See By Chloé wide-leg jeans in stretch cotton have a leopard-print pattern in black and white for a captivating graphic look with dark pullovers and pumps. /// I jeans di See By Chloé, in cotone stretch dal taglio a palazzo, hanno un motivo leopardato proposto in bianco e nero per un look grafico accattivante con pullover e pumps scuri.

www.chloe.com

del tempo (l'animalier è procace e sensuale negli anni cinquanta, bon-ton nei sessanta, punk rock nei settanta, edonistico negli ottanta, minimale negli anni novanta, per cercare di dare uno stile a ogni annata, sebbene possa risultare un po' riduttivo).

Quello dell'animal print è un percorso evolutivo caleidoscopico e plurale, che ancora oggi non smette di affascinare creativi e maison di moda: lo confermano le ultime collezioni prêt-à-porter. La sovrapposizione tra imitazione, invenzione e metamorfosi sfilata in passerella con le trame aracnee e i dettagli leopard di Prada, o ancora con le stampe all-over di Versace, passando per l'irriverente approccio di Gucci o il classico Dolce&Gabbana, che negli ultimi decenni ha rappresentato il brand-icona di questa tendenza che sembra non stancare mai. ■



PALAZZO DUCALE
I TESORI NASCOSTI DEL DOGE



MUSEO EBRAICO E SINAGOGHE



MUSEO DEL VETRO DI MURANO



MUSEO DI STORIA NATURALE



MUSEO DI SAN SERVOLO



MUSEO DI PALAZZO MOCENIGO



MUSEO BAILO TREVISO



MOGART MOGLIANO



VILLA WIDMANN REZZONICO MIRA



MUSEO DELLA PADOVA EBRAICA



ORTO BOTANICO PADOVA



VILLA LATTES ISTRANA

ITINERARI CULTURALI VENETI

Tutto a Venezia è fascino e suggestione, la Venezia monumentale e quella minore sanno regalare al visitatore scorcio di un passato glorioso e storie di vita della città e degli abitanti che l'hanno resa grande. Palazzo Ducale con gli itinerari segreti e i Tesori nascosti del Doge, nobili dimore veneziane divenute musei, luoghi di culto che racchiudono capolavori d'eccezione, il più antico ghetto ebraico d'Italia, carico di storia con i suoi 500 anni. Perdetevi per calli e campielli, spingetevi fino alle ville della terraferma e lasciatevi stupire dai tesori dell'entroterra veneto esplorando il Museo della Padova Ebraica e il più antico orto botanico universitario del mondo a Padova, la neonata e preziosa realtà artistica del MOGART a Mogliano e i musei civici di Treviso con il loro inestimabile patrimonio di bellezza e cultura.



COOP CULTURE
È ARTE, DIDATTICA,
CULTURA, VALORIZZAZIONE,
TUTELA, COOPERAZIONE,
LAVORO

www.coopculture.it

LE NOSTRE SEDI: VENEZIA • ROMA • FIRENZE • TORINO • NAPOLI • PALERMO

✈️ Much more than Paris alone

With over eighty-six million visitors a year, France is one of the most dreamed-of and loved destinations in the world

Con oltre ottantasei milioni di visitatori l'anno, la Francia è una delle destinazioni più sognate e amate al mondo



— GIULIA GASPARATO

There are many attractions *chez* our neighbour beyond the Alps and many cities within easy reach.

To the south awaits an enchanting sea, Mediterranean nature and charming seaside towns. From small fishing villages to the glamour of Nice and the Côte d'Azur, the appeal of these regions is irresistible. Marseille will win you over with its thousand-year history: one of France's leading ports, it has always been a crossroads of cultures and a contradictory and stimulating place. Here you can stroll along the historic streets and discover the atmospheres that inspired the noir novels of Jean Claude Izzo.

In the heart of the country, Lyon will surprise you with its cultural liveliness. Home to renowned academies, museums and theatres, the city hosts international cultural events. It is here that the Lumière brothers invented cinema, and everywhere one can sense a love for the arts, including gastronomy.

From Marco Polo airport you can reach many towns in France: Bordeaux, Lyon, Marseille, Nantes, Nice and Toulouse are within easy reach thanks to Easyjet and Volotea. // Dall'aeroporto Marco Polo è possibile raggiungere moltissime città in Francia: Bordeaux, Lione, Marsiglia, Nantes, Nizza e Tolosa sono a portata di volo grazie a Easyjet e a Volotea.

For further information
// Maggiori informazioni:
www.easyjet.com
www.volotea.com



In Lyon, cooking is an excellence: a gourmand dinner must not be missed if you're visiting!

Moving further north and west, the Atlantic regions await you: Bordeaux and its wine region, the areas of the Loire, Brittany and Normandy. Ancient castles, a sometimes wild nature, cities that live on and with the ocean, places that tell of the ancient and recent history of man.

The cultural, natural and gastronomic variety of the French provinces represents an exceptional heritage that is really worth discovering, journey after journey, city after city. ■

Tante sono le attrattive del Paese d'Oltralpe e molte le città a portata di volo.

A sud vi aspettano acque incantevoli, natura mediterranea e caratteristiche città sul mare. Dai piccoli borghi di pescatori al glamour di Nizza e della Costa Azzurra, il fascino di queste regioni è irresistibile. Marsiglia vi conquisterà con la sua storia millenaria: principale porto nazionale, è da sempre un crocevia di culture, luogo contraddittorio e stimolante. Qui potrete passeggiare lungo i vicoli storici e scoprire le atmosfere che hanno ispirato i romanzi noir di Jean Claude Izzo.

Nel cuore del paese, Lione vi sorprenderà con la sua vivacità culturale. Sede di accademie, musei e teatri illustri, la città ospita eventi culturali internazionali. Qui i fratelli Lumière hanno inventato il cinema e si respira ovunque l'amore per le arti, compresa quella gastronomica. A Lione la cucina è un'eccellenza: una cena gourmande non può mancare in una vacanza in città.

Risalendo verso nord, vi aspettano le regioni atlantiche. Bordeaux e la regione vinicola, i paesi della Loira, Bretagna e Normandia. Antichi castelli, una natura a tratti selvaggia, città che vivono sull'oceano e con l'oceano, luoghi che raccontano la storia antica e recente dell'uomo.

La varietà culturale, naturale e gastronomica delle regioni francesi è un patrimonio eccezionale che vale davvero la pena scoprire, viaggio dopo viaggio, città dopo città. ■



24h in Venice

Our advice for spending 24 hours in Venice and getting into the real spirit of the city to try the experience of life in Venice

I nostri consigli per trascorrere 24 ore a Venezia entrando nel vero spirito della città per provare l'esperienza del vivere veneziano

8 wake up



HOTEL FLORA
San Marco 2283/A
hotelflora.it

Run by the Romanelli family for over fifty years and three generations, Hotel Flora welcomes guests with the magical atmosphere of yesteryear, full of peace and refinement. The seventeenth-century palazzo offers forty charming rooms, each different in style and furnishings, and an internal courtyard with a splendid secret garden.

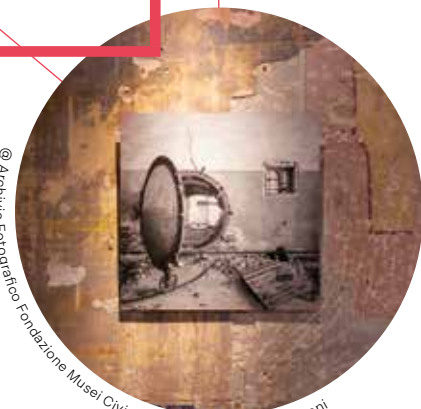
Gestito dalla famiglia Romanelli da oltre cinquant'anni e tre generazioni, l'Hotel Flora accoglie gli ospiti con un'atmosfera magica d'altri tempi, ricca di pace e raffinatezza. In un palazzo del Seicento, quaranta camere di charme, ognuna diversa dall'altra per stile e arredamento, e una corte interna che custodisce uno splendido giardino segreto.



MAURICE MARINOT. IL VETRO, 1911-1934
Le stanze del vetro
Isola di San Giorgio Maggiore 8
lestanzedelvetro.org

The spring Stanze del vetro exhibition focuses on Maurice Marinot, a great glass craftsman as yet little-known to the general public. Presenting his works and preparatory drawings, the exhibition reveals the extraordinary originality of a fundamental figure in the history of modern and contemporary glass. La mostra primaverile delle Stanze del vetro è incentrata su Maurice Marinot, grande artigiano del vetro ancora poco conosciuto dal grande pubblico. Attraverso le opere e i disegni preparatori, la mostra presenta l'originalità incredibile di una figura fondamentale per la storia del vetro moderno e contemporaneo.

10 art



FUTURUINS
Palazzo Fortuny
San Marco 3958
fortuny.visitmuve.it

From a collaboration between the Fondazione Musei Civici di Venezia and the State Hermitage Museum of St. Petersburg comes an exhibition reflecting on the meaning and the significance of ruins, an inexorable allegory of the passage of time. Dalla collaborazione tra la Fondazione Musei Civici di Venezia e il Museo Statale Ermitage di San Pietroburgo, una mostra per riflettere sul senso e sui significati della rovina, allegoria inesorabile dello scorrere del tempo.



LA PELLE - LUC TUYMANS
Palazzo Grassi
San Samuele 3231
palazzograssi.it

The everyday objects, still lifes and apparently innocuous childhood paintings of Luc Tuymans conceal tragic and disturbing realities: a bare room with white and beige walls might conceal the horrors of the Nazi Gaskammer. The exhibition presents a selection of more than eighty works, one of which was created specifically by the artist for the spaces of Palazzo Grassi. Gli oggetti quotidiani, le nature morte, i quadri d'infanzia apparentemente innocui di Luc Tuymans celano realtà tragiche e inquietanti: una scarsa camera dalle pareti bianche e beige può custodire gli orrori delle Gaskammer naziste. La mostra presenta una selezione di più di ottanta opere, di cui una creata appositamente dall'artista per gli spazi di Palazzo Grassi.



150.

CANALETTO ALLA QUERINI STAMPALIA

Dipinti e incisioni
nelle raccolte
*Paintings and engravings
in the collections*

Santa Maria Formosa
Castello 5252 - 30122 Venezia

T. 041 2711411
www.querinistampalia.org

orari
da martedì a domenica 10 - 18
chiuso lunedì

Fondazione Querini Stampalia
Onlus



AUDITORIUM LO SQUERO PROGRAMMA CONCERTI MARZO/APRILE 2019



AUDITORIUM LO SQUERO
Fondazione Giorgio Cini

Isola di San Giorgio Maggiore, Venezia
Info e biglietti: www.cini.it

Sabato 9 marzo 2019, ore 17

Quartetto di Venezia

I sei quartetti di Mozart dedicati a Haydn
I sei quartetti "Russi" op.33 di Haydn
Primo concerto

Venerdì 15 marzo 2019, ore 18

**Josef Suk Piano Quartet di Praga –
Premio Trio di Trieste 2013**

Josef Suk Quartetto con pianoforte
in la minore op.1
Robert Schumann Quartetto con
pianoforte in mi bemolle maggiore op.47

Sabato 23 marzo 2019, ore 17

**Mario Brunello, violoncello
& violoncello piccolo**
Coro del Friuli Venezia Giulia
Cristiano Dell'Oste, direttore
Bach, Sculthorpe, Tavener, Paert

Sabato 30 marzo 2019, ore 17

Margriet Buchberger, soprano
La Dominante Baroque consort
Vivaldi

Sabato 13 aprile 2019, ore 17

Domenico Nordio, violino
Reger, Say, Prokofiev, Bartók

Venerdì 19 aprile 2019, ore 18

Duo Lavrynenko – Guliei
Igor Stravinskij Suite Italienne (1932),
sul Balletto "Pulcinella" (in coll. con
G. Pjatigorskij)
Felix Mendelssohn Sonata in re maggiore
op.58 (1843)

Sabato 27 aprile 2019, ore 17

Quartetto di Venezia
I sei quartetti di Mozart dedicati a Haydn
I sei quartetti "Russi" op.33 di Haydn
Secondo concerto

Nota:

I concerti del 9, 23, 30 marzo e del 13, 27 aprile
sono organizzati in collaborazione con Asolo
Musica.

I concerti del 15 marzo e del 19 aprile sono
realizzati in collaborazione con Chamber Music.

15

shopping



LA TOLETTA
Dorsoduro 1214
latoletta.com

In the heart of Venice, a few steps from the Accademia Bridge, the Toletta bookshop is a veritable Aladdin's cave of wonders for bibliophiles. Since 1933 this Venetian cultural institution has focused heavily on backlists, as well as on new publications. To give just one example of its points of excellence: La Toletta offers the entire catalogue of the prestigious Adelphi publishing house.

Nel cuore di Venezia, a due passi dal Ponte dell'Accademia, la libreria Toletta è una vera grotta delle meraviglie per i bibliofili. Dal 1933 questa istituzione culturale veneziana punta moltissimo sul catalogo, oltre che sulle novità. Un esempio virtuoso per tutti: La Toletta ospita tra le sue mura l'intero catalogo della prestigiosa casa editrice Adelphi.



ISLA FONTAINE
San Polo 2614
islafontaine.com

At Isla Fontaine you can choose from the brand's best collections of bags and jewels and explore a selection of refined design products: perfumes, candles, ceramics, home textiles and stationery, all according to the boutique's refined aesthetic.

Da Isla Fontaine potrete scegliere tra le migliori collezioni di borse e gioielli del brand e una selezione di raffinati prodotti di design: profumi, candele, ceramiche, tessuti per la casa e stationery, tutto in linea con l'estetica ricercata della boutique.

20

dinner



Ph. Luca Loro Di Marco

AL COVO
Castello 3968
ristorantealcovo.com

At Covo you will have the best of the city in your dish: handmade pasta, fresh fish caught in the marshes or in the nearby Adriatic, vegetables and fruit from the kitchen gardens of the lagoon and the hinterland; these are the secret for an elegant and genuine dish offering a true Venetian flavour.

Al Covo avrete il meglio della città nel piatto: pasta fatta a mano, pesce fresco pescato tra le barene o nel vicino mare Adriatico, verdura e frutta provenienti dagli orti della laguna e dell'entroterra sono il segreto per un piatto elegante e genuino al sapore di Venezia.

13

lunch



FRARY'S
San Polo 2559
frarys.it

A small, warm and welcoming haven in which to encounter the flavours of the East. Choosing from the delicious starters and single courses will not be easy, but do not worry: the staff will be at your disposal to recommend the perfect dish for you.

Una piccola isola calda e accogliente in cui incontrare i sapori dell'Oriente. Tra sfiziosi antipasti e deliziosi piatti unici non sarà facile decidere, ma non temete: il personale sarà a vostra disposizione per consigliare il piatto perfetto per voi.



IL GIARDINO DI PIPPO
Dorsoduro 3168 a/b
ilgiardinodipippo.com

In the Giardino di Pippo you will find many products for the home or for the person, including blown glass by Murano masters, hand-worked ceramics from Deruta, solid wood objects and foulards produced by the silk manufactories of Como. Everything is planned and designed on site and produced exclusively by Italian artisans.

Nel Giardino di Pippo troverete tanti prodotti per la casa o per la persona, tra cui vetri soffiati da maestri muranesi, ceramiche lavorate a mano di Deruta, oggetti in legno massello e foulard prodotti dalle seterie di Como. Tutto è ideato e disegnato in loco e prodotto esclusivamente da artigiani italiani.

inAgenda

Mar/Apr
2019

ART

Canaletto e Venezia
Palazzo Ducale
Until 9.06 / 8.30am – 5.30pm
palazzoducale.visitmuve.it



Giovanni Soccol. Metamorfosi della realtà in mito
Ca' Pesaro
Until 22.04 / 10am – 6pm, closed on Mon
capesaro.visitmuve.it

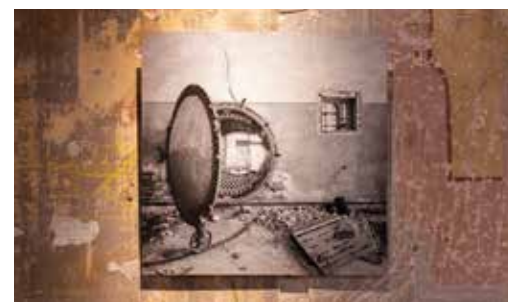
Big Venice
Wilmotte Foundation
Until 5.05 / 10am-1.30pm, 2pm-6pm
closed on Mon and bank holidays
fondationwilmotte.com

Venezia e San Pietroburgo. Mecenate, artisti e mercanti
Centro Culturale Candiani, Mestre
Until 24.03 / 10am – 7pm
comune.venezia.it



Collezione Magnani. I flaconi
Palazzo Mocenigo
Until 17.03 / 10am – 4pm, closed on Mon
mocenigo.visitmuve.it

Autunno al Fortuny. Futuruins. Il corpo e la pietra
Palazzo Fortuny
Until 24.03 / 10am – 6pm
visitmuve.it



@ Archivio Fotografico Fondazione Musei Civici di Venezia. Ph. Ugo Carmeni

Dal gesto alla forma. Arte europea e americana del dopoguerra nella Collezione Schuihof
Peggy Guggenheim Collection
Until 18.03 / 10am – 6pm, closed on Tue
guggenheim-venice.it

La Natura di Arp
Peggy Guggenheim Collection
From 13.04 / 10am – 6pm, closed on Tue
guggenheim-venice.it



©2019 Artists Rights Society, New York / VG Bild-Kunst, Bonn / © Jean Arp, by SIAE 2019

PRINTING R-EVOLUTION 1450-1500. I cinquant'anni che hanno cambiato l'Europa
Museo Correr
Until 30.04 / 10am – 5pm
correr.visitmuve.it

4444 Acqua e Fuoco
Ca' Rezzonico
Until 1.04 / 10am – 5pm, closed on Tue
carezzonico.visitmuve.it

La pelle. Luc Tuymans
Palazzo Grassi
From 24.03 / 10am – 7pm, closed on Mon
palazzograssi.it



Untitled (Still Life), 2002 / oil on canvas / 347 x 500 cm / Pinault Collection / Photo credits: Studio Luc Tuymans

Luogo e segni
Punta della dogana
From 24.03 / 10am – 7pm, closed on Mon
palazzograssi.it

Letizia Battaglia. Fotografia come scelta di vita
Casa dei Tre Oci
From 20.03 / 10am – 7pm, closed on Tue
treoci.org



La bambina con il pallone, 1980 © Letizia Battaglia

DK 'ZATTERE'
V-A-C Foundation, Palazzo delle Zattere
Until 24.03 / Mon, Tue, Thu 10am-6pm;
Fri 10am-8pm; closed on Wed.
v-a-c.ru

Maurice Marinot. Il vetro, 1911-1934
Le stanze del vetro
From 25.03 / 10am – 7pm, closed on Wed
lestanzedelvetro.org



In Veneto

Valentina. Una vita con Crepax
Museo Civico di Bassano del Grappa,
Bassano del Grappa (VI)
Until 15.04 / 10am – 7pm. Closed on Tue
museibassano.it



Leopoldo Metlicovitz. L'arte del desiderio
Museo Nazionale Collezione Salce,
Treviso
From 6.04 / Tue to Sun 10am-6pm
collezionesalce.beniculturali.it

Scarpa e Olivetti. Sinergie tra parole e progetti
Centro Carlo Scarpa, Treviso
Until 20.04 / 10am – 1 pm (Mon, Wed, Fri, Sat); 10am – 5pm (Tue, Thu). Closed on Sun
carloscarpa.it

MUSIC

Gioachino Rossini, L'italiana di Algeri
Teatro La Fenice
Conductor Giancarlo Andretta; director Bepi Morassi;
sets Massimo Checchetto; costumes Carlos Tieppo
25, 27, 29, 31.01 / 02.02
teatrolafenice.it

Giuseppe Verdi, La Traviata
Teatro La Fenice
Conductor Francesco Lanzillotta; director Robert Carsen;
sets and costumes Patrick Kinmonth;
light designer Robert Carsen and Peter Van Praet;
choreography Philippe Giraudeau
27, 28, 29, 31.03; 02, 03, 05, 06.04
teatrolafenice.it



Myung-Whun Chung Concert
Teatro La Fenice
Gustav Mahler, Symphony No. 2 in C minor,
Resurrection. Conductor Myung-Whun Chung; Alto
Sara Mingardo, with the Teatro della Fenice Choir
9, 10.03
teatrolafenice.it

Musikàmera – Andrea Lucchesini in Recital
Teatro La Fenice, Sale Apollinee
Franz Schubert, Sonata D959; Robert Schumann,
Fantasia Op. 17; Pianoforte Andrea Lucchesini
12, 13.03
teatrolafenice.it

Giuseppe Verdi, Otello
Teatro La Fenice
Conductor Myung-Whun Chung; director Francesco
Micheli; sets Edoardo Sanchi; costumes Silvia
Aymonino
22, 26, 30.03 / 04, 07.04
teatrolafenice.it

Musicians in the Great War
Palazzetto Bru Zane
Contrary to popular belief, musical life did not
grind to a halt in France between 1914 and 1918:
it adapted with remarkable creativity to the
vicissitudes of the period and contributed,
in its own way, to displays of patriotic fervour.
28.03; 06, 07, 11, 16, 18, 24, 27, 28.04



© Archivi Durosoir

In Veneto

Souyen Kim, solo violin
Teatro Comunale, Vicenza
Partita No. 1 in B minor BWV 1002; Sonata No. 2 in A
minor BWV 1003; Sonata No. 3 in C major BWV 1005
15.04 / 8.45pm
teci.it

4h Concert Mendelssohn, Beethoven
Teatro filarmonico, Verona
Conductor Alpesh Chauhan;
Piano Edoardo Maria Strabbioli
12, 13.04
arena.it



Arrivi, scendi e riparti.
Il collegamento più comodo e veloce
dall'aeroporto Marco Polo alla città
di Venezia e Mestre.



Acquista il tuo biglietto su www.atvo.it Book now your ticket on www.daaab.it

Info su atvo@atvo.it Info at atvo@atvo.it

Arrive, disembark and set off again.
The quickest and easiest connection
from Marco Polo airport to the city
of Venice and Mestre.

AIRPORT BUS EXPRESS
VENICE > VENICE Airport
Piazzale Roma and back

ATVO Venezia Piazzale Roma +39.0421.594671
ATVO Aeroporto Marco Polo Venezia +39.0421.594672



ATVO
viaggiamo con voi

THEATRE

La casa nova
Teatro Goldoni
 By Carlo Goldoni, with Piergiorgio Fasolo, Stefania Felicioli, Lucia Schierano and the Compagnia Giovani del Teatro Stabile del Veneto, lights Enrico Berardi, director Giuseppe Emiliani
 11, 12, 13, 14.04
 teatrostabileveneto.it

Il calapranzi, Tess.
L'ultimo ad andarsene, Night
Teatro Goldoni
 By Harold Pinter, translation by Alessandra Serra, with Nicola Pannelli, Sergio Romano, Arianna Scommegna, director Valerio Binasco, scenes Lorenzo Banci, costumes Sandra Cardini, Music Arturo Anecchino, lights Roberto Innocenti
 21, 22, 23, 24.03
 teatrostabileveneto.it

Sogno di una notte di mezza estate
Teatro Toniolo, Mestre
 A play by William Shakespeare;
 with Stefano Fresi, Violante Placido
 and Paolo Ruffini, director Massimo Bruno
 22, 24.03
 comune.venezia.it

The Importance of Being Earnest
Teatro Toniolo, Mestre
 by Oscar Wilde; direction, scenes and costumes by Ferdinando Bruni and Francesco Frongia
 4, 5, 6, 7.04
 comune.venezia.it



Si nota all'imbrunire
(Solitudine da paese spopolato)
Teatro Toniolo, Mestre
 With Silvio Orlando, text and direction Lucia Calamaro
 12, 13, 14.04
 comune.venezia.it

I Martedì dell'Avogaria
Teatro a l'Avogaria
 Every Tuesday at 9pm
 From 12.03 to 16.04; every Tuesday at 9pm
 A series of plays brings the Italian theatre scene to Venice / language: Italian
 teatro-avogaria.it



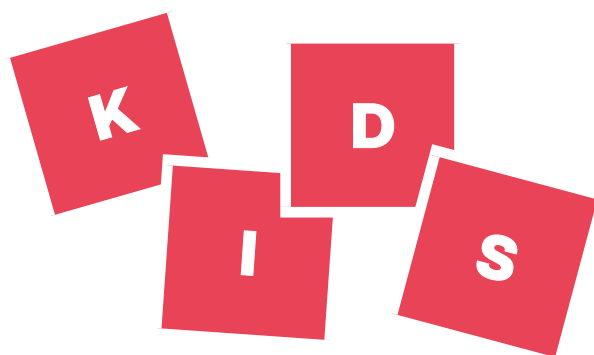
Stand-Up Comedy 5
Teatro a l'Avogaria
 A series of shows by the best Italian stand-up comedians / language: Italian
 2.03 / 9pm - Emanuele Pantano.
 Hasta siempre comediante!
 23.03 / 9pm - Open Mic Night
 14.04 / 6.30 pm - Saverio Raimondo Live
 teatro-avogaria.it

Kids Day
Peggy Guggenheim Collection
 Kids Day is a program of free workshops aimed at children between 4 and 10 years of age. It takes place at the museum every Sunday from 3 to 4.30pm. The project introduces our younger visitors to modern and contemporary art in an accessible and engaging way, giving them the opportunity to learn and experiment with artistic techniques and themes. The activity begins with the analysis of one or more works in the permanent collection or the temporary exhibition and continues with a workshop based on what they have seen. The program is conducted mainly in Italian but other languages are available depending on the nationality of the children.
 guggenheim-venice.it

PiPPo - Piccola Pinacoteca Portatile
Ca' Pesaro
 PiPPo is a modular workshop for different age groups. The works of the Galleria d'Arte Moderna offer the framework and inspiration for an engaging and packed journey of experience and discovery, in search of their own creative dimension, through a set of experiments with different colours and materials on sheets, coloured cards and other surfaces that will then be combined into an

accordion, becoming the visible sign of their inimitable and unique expressive path.
 Duration: 2 hours
 capesaro.visitmuve.it
 For information on all MUVE family activities and reservations:
<http://www.visitmuve.it/it/servizi-educativi/famiglie-al-museo/famiglie-on-demand/come-aderire-e-costi/education@fmcvenezia.it>

Puss in Boots
Teatro Goldoni
 An aged miller decides to bequeath his mill and donkey to his two oldest sons while to the youngest he leaves the cat, having nothing other to give. But it is a very special cat because it understands, speaks and reasons. And how it reasons! This classic tale is not simply a picaresque tale in which a luckless young man gains the upper hand over the rich and powerful, but a story that suggests how the animal and instinctive characteristics that dwell in each of us have the power to emerge in times of difficulty and change the course of our lives.
 Date: 31.03
 Duration: 50 minutes
 Language: Italian
 teatrostabileveneto.it



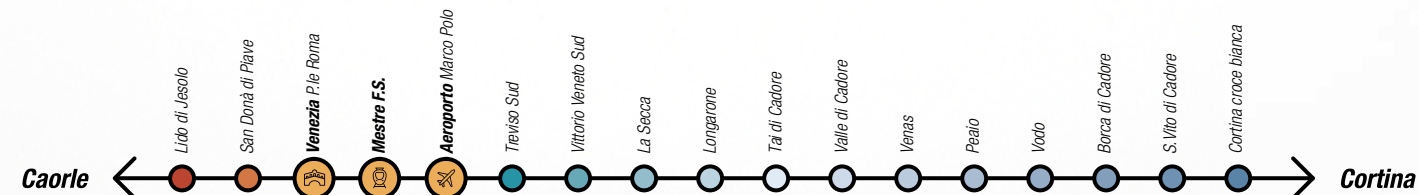
La linea più diretta fra **Venezia e Cortina.**

Il servizio di collegamento **comodo, veloce, sicuro.**



The quick, easy and safe train and bus link.

The most direct route from **Venezia to Cortina.**



www.atvo.it
atvo@atvo.it

ATVO
 viaggiamo con voi



ONLY IN VENICE

Italian actor **Marcello Mastroianni**, wearing a jacket and sunglasses, photographed on a water taxi along the Grand Canal, Venice 1973.



sponsored by **Archivio Cameraphoto**
© Vittorio Pavan/Archivio Cameraphoto Epoche



Galleries Index

AP **Galleria Alberta Pane**
Dorsoduro 2403/h,
Calle dei Guardiani
+39 041 5648481
albertapane.com
• Open: Tuesday - Saturday
10:30am - 6:30pm
and by appointment

BBA **Beatrice Burati Anderson
Art Space & Gallery**
San Polo 1448,
Corte Petriana
+39 348 8436148
beatriceburatianderson.com
• Open: by appointment

CT **Caterina Tognon**
San Marco 2158, Corte Barozzi
+39 041 5201566
caterinatognon.com
• Open: Tuesday - Saturday
10:30am - 7:30pm

DVDK **La Galleria di
Dorothea van der Koelen**
S. Marco 2566, Calle Calegheri
+39 041 5207415
galerie.vanderkoelen.de
• Open: Monday - Saturday
10am - 7:30pm and by appointment
• Group visits / Receptions
by appointment, bookshop inside

IG **Ikona Gallery**
Cannaregio 2909,
Campo del Ghetto Nuovo
+39 041 5289387
ikonavenezia.com
• Open: Monday - Friday
11am - 7pm
• Open: Sunday 11am - 7pm

MA **Marignana Arte**
Dorsoduro 141, Rio Terà Catecumeni
+39 041 5227360
marignanaarte.it
• Open: Thursday - Saturday
11am - 1:30pm, 2pm - 6:30pm
• Tuesday & Wednesday 2pm - 6:30pm

MDL **Galleria
Massimodeluca**
Via Pascoli 9/c, 30171 Mestre
+39 366 6875619
massimodeluca.it
• Open: Wednesday - Friday
11am - 1pm, 4pm - 7:30pm
• Open: Monday 11am - 1pm,
4pm - 7:30pm
• Open: Saturday 4pm - 7:30pm

MR **Galleria Michela Rizzo**
Isola della Giudecca 800/q
+39 041 8391711
galleriamichelarizzo.net
• Open: Tuesday - Saturday
11am - 6pm or by appointment

VM **Victoria Miro**
Il Capricorno San Marco 1994,
Calle Drio la Chiesa, Fenice
+39 041 523 3799
victoria-miro.com
• Open: Tuesday - Saturday
10am - 1pm, 2pm - 6pm
• Monday: by appointment

SR **Spazio Ridotto**
San Marco 1388,
Calle del Ridotto
+39 041 2406840
zueccaprojects.org
• Open: Tuesday - Sunday
10am - 6pm

ZPS **Zuecca Project Space**
Giudecca 33,
Fondamenta Zitelle
+39 041 2406840
info@zueccaprojectspace.com
www.zueccaprojects.org
• Open: Tuesday - Sunday
10am - 6pm

Thanks to **T Fondaco dei Tedeschi**

Partners

lightbox

PALAZZINA

CASADOROFUNGER
COMUNICAZIONE

IED

lineadacqua

M9



ROLEX

THE SUBMARINER

The quintessential divers' watch has embodied the historic ties between Rolex and the underwater world since 1953. It doesn't just tell time. It tells history.



OYSTER PERPETUAL SUBMARINER DATE

SALVADORI
in Venezia dal 1857

OFFICIAL RETAILER
VENICE - ROLEX BOUTIQUE, PIAZZA SAN MARCO 44
VENICE - PIAZZA SAN MARCO 67
VICENZA - CORSO PALLADIO